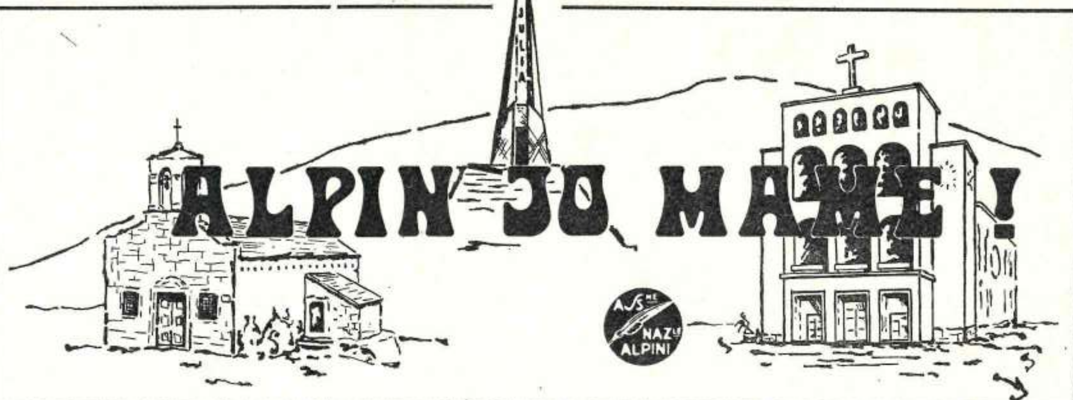
A. N. A. - Associazione Nazionale Alpini SEZIONE DI UDINE



nuovo formato

CRONACHE
GEMONA
PALMANOVA



LA NOSTRA POLITICA

Nell'ultimo incontro con la Stampa alpina si è parlato di qualcosa che da tempo vivifica il nostro interesse. L'argomento è poi stato riproposto l'indomani all'Assemblea dei Delegati. E il grattacielo Pirelli di Milano è stato buon testimone.

Si è parlato di politica. Finalmente. Dopo tante discussioni. Dopo tante titubanze. Sì. Finalmente la parola « politica » è stata presa in considerazione. In seria considerazione. Nella sua giusta luce. Nella più precisa accezione del termine.

Politica dunque nel senso più completo. Politica che vuol dire partecipazione. Politica che vuol dire vivere la vita di ogni giorno. Politica che vuol dire interessarsi del Fratello che ti sta vicino e che magari non ha il coraggio o la forza di chiederti una mano. Politica come donazione totale. Politica come inserimento completo nella vita pubblica.

I Greci erano certo più concreti e chiari. *Polis* era la città e comprendeva tutto quello che riguardava la comunità. Nei suoi bisogni. Nell'interesse comune a tutti. *Politikòs* era un aggettivo qualificante. Ed indicava chi alla gente cercava di donare i suoi passi. Il suo tempo. Le sue capacità. Parole che univano dunque. E ben lontane dalle sciocche divisioni di oggi in partiti o congreghe.

Dunque si propone una domanda. L'ANA può far politica? La risposta sembra ovvia e addirittura stupida. L'ANA « *deve* » far politica. Non farlo significherebbe non vivere.

Non accorgersi delle proprie esigenze né di quelle di chi ti respira vicino. Non farlo significherebbe ridursi ad uno stato larvale ed inutile. Non farlo significherebbe rinnegare tutto un glorioso passato. E proprio quel passato (così tanto vicino!) che c'inorgoglisce e ci fa ringraziare il Fato.

Non si è fatta politica forse nel Vajont? E nei nostri Cantieri? E nel compimento della casa per handicappati di Endine Gaiano? E nell'impegno per i diritti dei nostri emigrati? E' stata fatta e della più bella. Si è dimostrata la vera significanza della nostra Associazione.

La sua portata civile e sociale. Il posto di primo piano che occupa in seno alla nostra comunità democratica.

Sì. Gli Alpini hanno già da tempo (e diremmo da sempre) dato la loro risposta. Non con vane parole ma con fatti concreti. Tangibili. Meravigliosi.

Gli Alpini hanno detto (come ha scritto Caprioli ad Endine) che far politica vuol dire amare.

Questo dunque il nostro impegno che si spinge nel tempo abbracciando tutti. Ci sono troppe cose ancora da discutere. Troppi problemi da risolvere. Troppi sorrisi da stimolare. Troppe mani da avvicinare e far stringere. Troppe lacrime da asciugare.

Non potremo risolvere tutto. Naturalmente. Ma qualcosa sì. E bisogna lavorare. Subito e insieme come è stupendo fare. In quel clima ed in quel principio di non-divisione che ci distingue. In quella luce di Fraternità che riempie le nostre giornate.

Salvare il salvabile. Uniti. Stretti intorno al nostro Labaro. In quel « segno » che sempre ci ha fatti amare e portare ad esempio.

L'uomo non è ancora cieco. Né sordo. E saprà recepire.

Gianni Passalenti



Veri Fratelli. Fradis!

Assemblea Delegati 1978

relazione del presidente - alcuni passi

Cari Alpini.

Dopo cinque anni sono nuovamente in questa ambita carica a relazionarvi su quanto è stato fatto nel 1977 dalla nostra sempre bella Sezione di Udine. In questa sovrana Assemblea voi Capigruppo con i vostri Delegati ascolterete prima e direte poi i suggerimenti che riterrete opportuni al fine di sempre migliorare il nostro funzionamento nell'interesse sezionale ma sopratutto nell'interesse della nostra ANA. A tutti voi il mio più cordiale saluto e quello del Consiglio Direttivo. Un particolare saluto rivolgo a nome di questa Assemblea agli Alpini in armi (qui rappresentati dagli Ufficiali e Sottoufficiali della Brigata « Julia ». Al Comandante il 4° C. d'A. gen. Gallarotti, al Com. la Brigata « Julia » gen. Rizzo esprimiamo il senso del nostro affettuoso attaccamento e la conferma, forse un po' ambiziosa, di ritenerci sempre una famiglia unica con i loro magnifici Reparti. A tutte le FF. AA. la nostra più completa solidarietà.

Al Presidente Nazionale Bertagnolli ormai friulano per adozione e per cittadinanza acquisita per i suoi meriti, il grazie di tutti i friulani e in particolare degli Alpini.

Al C.D.N. estendo oltre a un fraterno saluto, un particolare ringraziamento per l'opera svolta a favore del Friuli. Passalenti si renderà interprete di questo a Milano. Non possiamo dimenticare la Commissione Tecnica Friuli per i lavori qui svolti assieme a quanti prestarono e prestano tuttora la loro opera presso l'ORMU e nell'Ufficio di Via Mercatovecchio con a capo l'infaticabile amico Ernesto Siardi.

All'Alpino Alfredo Molinari e ad Arturo Costantino dell'AID esprimiamo la riconoscenza di noi tutti.

Non sono mie parole ma di esponenti governativi americani, quelle dette recentemente: « Ci siamo appoggiati agli Alpini perché ci danno fiducia, sono persone oneste e laboroise, non seguono nessuna burocrazia, hanno dato prova di saper fare con i loro vari interventi fatti in Friuli, creandosi una esperienza che noi riteniamo sfruttare solo a vantaggio delle popolazioni più colpite ». Di fronte a queste scelte noi dobbiamo essere orgogliosi e ci sentiamo in diritto di avvalercene in ogni circostanza. Però l'onore che ci è stato dato, richiede, da parte nostra, un impegno morale a lavorare sempre più e sempre meglio in seno alla nostra Associazione.

Ed ora prima di iniziare i nostri lavori rivolgiamo, come è nostro dovere e nostra consuetudine, il nostro reverente pensiero ai Soci scomparsi nell'anno trascorso. Tra tutti vi voglio ricordare il dott. Franz, già consigliere sezionale, nobile figura di Alpino ed esempio di rettitudine nelle vita civile. Per i nostri morti vi invito a un minuto di raccoglimento...

Abbiamo raggiunto 10.049 Soci suddivisi in 106 Gruppi, più n. 380 simpatizzanti. Udine si può annoverare fra le più consistenti Sezioni italiane...

Prima di iscrivere un Socio dovrete vagliare bene le sue intenzioni, però quando dà la sua adesione la deve dare ogni anno e non ad anni alternati. O questi si sentono di partecipare alla nostra famiglia alpina o, credetemi, è meglio lasciarli nella loro apatia in quanto noi abbiamo bisogno di Soci che ambiscano orgogliosamente di appartenere all'ANA. Voglio sottolineare che questi abbiano fatto almeno 4 mesi nei Reparti Alpini. Invito i Capigruppo ad espellere coloro che non hanno diritto di appartenervi ed iscriverli eventualmente tra i simpatizzanti.

Assemblee: quasi tutti i Gruppi hanno tenuto le loro Assemblee annuali e inviato i relativi verbali. Qui devo ringraziare i Cons. Sez. che le hanno presiedute e da loro ho appreso che le attività di certi Gruppi sono state meravigliose. Noi il più delle volte conosciamo il lavoro da voi svolto proprio dalle relazioni fatte nelle Assemblee. Sono interessanti e non vi nascondiamo che il più delle volte cerchiamo di imitarle e suggerirle ad altri Gruppi. Vorrei citarvene molte perché meritano ma mi limito a due perché sono l'espressione pura di quanto dovrebbero fare i Gruppi: a parte Buia che con i suoi 504 Soci è il Gruppo più numeroso (bravo Molinaro), ed il Gruppo di Susans che, se pur piccolo, è fra i più attivi (bravo Ciani), voglio parlarvi prima del Gruppo Udine Centro: il bravo Rodeano con la sua passione ed il suo spirito è riuscito ad amalgamare gli Alpini della città facendoli ritrovare costantemente nella sua Sede se non altro con la cena sociale di ogni mese nella quale vede riuniti gli Alpini con le famiglie dal generale all'alpino, dal laureato al manovale. Mi risulta che ha donato alla Casa di Riposo di Udine un televisore ed altri doni, e che periodicamente dei Soci visitano questi vecchi, fra i quali ci sono degli Alpini. Ha organizzato delle reciproche visite con altri gruppi vicini e lontani. E' in contatto anche con altre Associazioni d'arma ed è costantemente presente alle cerimonie che si svolgono in città ed a quelle dei Gruppi. Insomma tiene sempre impegnati i suoi Soci i quali, vi posso assicurare, sono felici di rendersi partecipi a tutte queste attività. Il secondo Gruppo che voglio citarvi è quello di Orgnano: anche qui il bravo Blancuzzi è animato da uno spirito alpino e patriottico che mi permetto definire religioso. Qui le attività sono improntate dal sentimento verso gli Alpini e verso i Caduti. Penso sia l'unico Gruppo che il 15 ottobre di ogni anno celebri l'anniversario della costituzione delle truppe alpine. Che ogni anniversario patriottico nazionale sia celebrato e ricordato sempre in unione con le altre associazioni d'arma e combattentistiche e che in queste solennità innalzi sempre su un pennone, da lui voluto, il tricolore. Ma quello che maggiormente voglio portare alla vostra attenzione è che in tutte queste circostanze lui con i suoi Alpini riesce a fare esporre il tricolore sulla finestra di ogni famiglia di Orgnano.

Merita anche essere segnalato questo particolare perché assume una importanza basilare sull'opinione pubblica: un signore di Udine ha offerto una certa somma al Gruppo motivandola con queste parole: « Io passo spesso per Orgnano e vedo sempre il vostro monumento ben tenuto e pulito e la bandiera esposta nelle feste nazionali. Ho chiesto in paese chi fosse quella brava gente che se ne occupa e mi fu risposto: "gli Alpini". La cifra che vi offro è modesta ma la mia ammirazione è immensa. Bravi Alpini ». Questi fatti ci riempiono il cuore di gioia e meritano essere additati ad esempio a quanti credono ancora nei valori morali e amano la nostra bella Italia. Vi ho portato due Gruppi ad esempio ed a modello di quali siano le attività che ogni Gruppo deve e può svolgere. La nostra presenza in campo sociale e morale è determinante per mantenere all'ANA quella fama che i nostri « veci », con duri sacrifici hanno saputo creare per noi. A questi due generosi Capigruppo vada il plauso di questa Assemblea. Ad essi la Sezione offre una pergamena affinché resti nel tempo la nostra riconoscenza per un lavoro grandioso svolto con tanto amore.

...Voglio portare a vostra conoscenza la visita fatta dalla Sezione ai ragazzi della Scuola media Boiardo II D di Scandiano in provincia di RE. Questi ragazzi si sono prodigati per le genti terremotate del Friuli inviando soldi e indumenti vari. Voglio rimarcare il sacrificio ed il lavoro svolto da questi ragazzi offerendo i loro risparmi liretta su liretta e girando poi nelle famiglie a raccogliere materiali vari. I sentimenti che nutrono per gli Alpini sono reverenziali e l'accoglienza avuta nella loro scuola, organizzata dalla prof. Paroli e dal Preside, è stata commovente. Questi ragazzi verranno a trovarci a Udine il 29 aprile e noi dovremo cercare di rendere questa visita più calorosa ed affettuosa possibile ospitandoli e facendo loro visitare Udine e alcuni paesi terremotati.

Nuovo Regolamento Sezionale: recentemente la Sede Nazionale ci ha inviato il nuovo Statuto e noi dobbiamo adeguarci a certe modifiche rifacendo il nostro vecchio Regolamento Sezionale. Lo stiamo elaborando e quanto prima, dopo l'approvazione del Consiglio sezionale, lo manderemo a Milano. Non appena ci sarà dato il « sta bene » provvederemo a stamparlo ed inviarlo a tutti i Gruppi. Con le prossime Assemblee tutti dovranno attenersi scrupolosamente allo stesso.

Cantieri di lavoro: anche per il 1977 il nostro Presidente Nazionale ha avuto il coraggio di mobilitare i volontari per i cantieri di Venzone e Villasantina. Voi ben sapete che nel 1976 è stata una affluenza massiccia di Alpini in Friuli. Conoscete anche cosa è stato fatto e non mi dilungo ad illustrarvelo. Certo è che al momento del disastroso terremoto tutti sono stati mossi da quel senso di solidarietà prettamente alpina, e sono accorsi numerosi.

A distanza di un anno tale sensibilità diminuisce, anche per gli impegni che ognuno di noi ha per proprio conto; ma ciò nonostante in Friuli sono venuti oltre 1.500 volontari che hanno lavorato da giugno a settembre. A questo proposito voglio far notare che la nostra Sezione è stata presente solamente con 54 volontari (dei quali 9 simpatizzanti) suddivisi in 11 Gruppi. Una parte dei nostri Gruppi non poteva certamente contribuire perché colpiti dal terremoto e quindi abbisognevoli di ricevere e non di dare aiuti. Però gli altri Gruppi risparmiati dal sisma

potevano benissimo contribuire maggiormente a favore dei nostri cantieri mandando dei Soci almeno qualche giornata se non altro per dimostrare la solidarietà « da fradis a fradis » che tanto andiamo sbandierando sia con scritti, cartoline e con medaglie.

Extra cantieri voglio segnalarvi il lavoro svolto autonomamente dal Gruppo di Tarcento assieme a quello di Rivignano, dal Gruppo di San Daniele e dal Gruppo di Flaibano i quali hanno lavorato il sabato e la domenica; i primi due in quel di Tarcento ed i secondi ad Alesso.

A questi il grazie e l'encomio della Sezione. Voglio anche segnalare i Gruppi che hanno versato delle somme in favore dei terremotati, in particolare Manzano con la somma più grande poi Pertegada - Cervignano - Campoformido - Cassano - Flaibano ed altri anonimi (più quelli inviati direttamente a Milano).

« Alpin jo mame »: in merito vi dirà qualcosa il Direttore Passalenti.

Da parte mia vi posso dire che le 600 lire stanziate per 4 numeri previsti uscire per il 1977 sono state assorbite dal maggior costo del numero di dicembre 1976 e dalle 440 lire dei due numeri usciti nel '77. Purtroppo i costi aumentano più delle previsioni.

Per il 1978 dobbiamo ad ogni costo uscire con 4 numeri. Abbiamo preventivate 840 lire cioè 210 lire per giornale e siano esse sufficienti o meno dobbiamo mantenere questo impegno.

Come vi dirà Passalenti a parte il problema di costo, esiste anche quello di redazione. Se il comitato del giornale non riceve almeno gli spunti per le notizie da scrivere è impossibile impostare un giornale.

...Ora parliamo un po' del 1978: quest'anno le cerimonie fissate saranno solo le seguenti: 2 aprile a Muris - anniversario dell'affondamento del « Galilea » col Battaglione Gemona - 13 e 14 maggio Adunata Nazionale di Modena - 3 settembre sul M. Bernadia per la commemorazione dei Caduti della Julia e il 17 settembre a Cargnacco per la giornata nazionale del disperso in guerra; a questa cerimonia noi abbineremo la marcia competitiva « Eroi della Julia » con partenza da San Giovanni al Natisone ed arrivo a Cargnacco più Trofeo Gallino di bocce e tiro a segno e le sciistiche.

Per la chiesetta di Muris la Sezione si è impegnata per la ricostruzione grazie alle generose offerte di un Gruppo di Alpini Milanesi ed alla manodopera che presteranno gli Alpini di Muris ai quali conto si uniscano tutti gli altri Gruppi. Stiamo già lavorando e siamo certi di vedere presto finita questa magnifica opera.

ADUNATA

DOMENICA 4 GIUGNO 1978

« OMAGGIO ALLA JULIA »

Consegna solenne delle medaglie al valore dell'Esercito ai reparti in armi della BRIGATA ALPINA « JULIA »

Consegna delle medaglie d'oro al merito civile ai vessilli delle sezioni A.N.A. di CIVIDALE - GEMONA - GORIZIA PALMANOVA - PORDENONE TRIESTE - UDINE

per l'intervento immediato e continuo, i soccorsi ed i lavori eseguiti in Friuli a favore delle popolazioni terremotate.

ALPINI E POPOLAZIONE SONO INVITATI ALLA CERIMONIA

Ore 8.30:
Ammassamento in Piazza I° Maggio

Nomina 20 delegati Assemblea Nazionale di Milano del 16 aprile 1978 - io propongo i Consiglieri: Savioli, Cuberli, Garzitto, Cainero, Cibin, Baici, Buiatti, Missoni, Felcaro, Passalenti, Zoratti, Molinaro, Foraboschi, Fabris, Micheloni, Tosolini, D'Agostini e Masarotti.

ADUNATA NAZIONALE DI MODENA: 13-14 maggio 1978

Ritengo superfluo dirvi l'importanza che assume per noi di anno in anno la nostra Adunata Nazionale. Essa rappresenta di fronte alla Nazione la manifestazione più solenne dell'ANA. Dobbiamo dimostrare la nostra compattezza, la nostra serietà, la nostra volontà di pace, pace civile e sociale. Con l'operato svolto fin qui dall'ANA ci siamo conquistati un nome in campo nazionale e mondiale, nome che dobbiamo ora difendere a tutti i costi. Noi non andremo a Modena per danneggiare quella città, come oggi si usa in tante manifestazioni dove incendiano macchine, frantumano vetrine, o saccheggiano negozi, ma andremo per dimostrare ancora una volta che siamo italiani dalle mani pulite, onesti lavoratori e che una volta all'anno vogliamo ritrovarci per raccontarci e rivivere il passato sia esso di guerra per i vecchi o di pace per i giovani.

Le M. d'O. conquistate dagli Alpini in tempo di guerra ed ora anche in tempo di pace ci danno tale diritto e nessuno ce lo può contestare perché è storia vissuta, fatta col nostro sangue prima, con il lavoro ed i nostri sacrifici poi. Andiamo a Modena perché vogliamo sfilare con i nostri gagliardetti e perché gli italiani sappiano che l'Italia ha ancora una bandiera di tre colori: bianca, rossa e verde.

Vi raccomando l'ordine e che i cappelli alpini siano tali e non « nidi di tordo ». Anche quest'anno funzionerà il servizio nostro di « pulizia » al quale tutti dovranno obbedire affinché anche a Modena si faccia bella figura...

Adunata a Udine: voi tutti avrete appreso dall'Alpino e da tutta la stampa nazionale che il Presidente della Repubblica ha concesso la Medaglia d'Oro al merito civile all'A.N.A. per gli imponenti lavori svolti dai suoi Soci nel Friuli in aiuto delle genti colpite dal tremendo terremoto che ancor oggi, nonostante quanto fatto, vivono in condizioni veramente disagiate. Questa onorificenza che in campo civile è la più ambita, torna ad onore ed a vanto della nostra Associazione cioè di tutti noi Alpini in congedo. Noi uniremo questa medaglia d'Oro civile a quelle 206 d'Oro conquistate in tempo di guerra. Ora possiamo ben dire a voce molto alta che gli Alpini si sono fatti onore in tempo di guerra ed in tempo di pace. Possiamo come sempre e più di sempre portare con orgoglio la nostra « penna » e con altrettanto orgoglio portare all'occhiello il nostro distintivo dell'A.N.A. Nessuno, dico nessuno, potrà più dire che gli Alpini sanno solo bere in quanto abbiamo le testimonianze più ampie ed autorevoli di quanto si è fatto, non solo in campo nazionale ma anche in campo mondiale.

Per questo il nostro Vessillo verrà decorato di medaglia d'Oro. Accanto alle nostre 10 medaglie meritate in tempo di guerra noi uniremo una meritata in tempo di pace. Un onore concesso a pochi. Ma vi prego ora ascoltatemi con attenzione: per gli stessi motivi, cioè per i soccorsi al Friuli, anche la nostra Brigata Julia avrà le sue undici bandiere, di Battaglione, Gruppi e Reparti speciali decorate con medaglie d'argento, di bronzo o altre ricompense. Anche la Brigata attende il benestare dal Ministero per far coincidere questa loro solenne cerimonia con la nostra.

Immaginate quindi la maestosità di questa cerimonia nel vedere tutte le Bandiere della Brigata, le quali saranno scortate ognuna da una compagnia in armi, accanto ai Vessilli delle sette Sezioni friulane, schierate a Udine in Piazza 1° Maggio. Queste decorazioni saranno consegnate dalle massime autorità militari e civili e per noi, Alpini in congedo, dal nostro Presidente Nazionale Bertagnolli. Io già vedo nel « giardino grande » schierate le formazioni in armi e vedo già tutti gli Alpini in congedo del Friuli inquadrati come nei bei tempi della nostra gioventù. Vedo già la popolazione friulana assiepata sulle salite del Castello ad applaudire ancora una volta gli Alpini « veci » e « bocia ». Ed è per questo che il giorno da destinarsi per questa solenne cerimonia tutti gli Alpini della Sezione dovranno essere presenti a costo di qualsiasi sacrificio. Siamo 10.000 Soci e dobbiamo essere presenti in quel giorno 10.000 Alpini per rendere onore alle nostre Bandiere e dimostrare alla città di Udine la solidarietà e la compattezza della nostra famiglia alpina. Voi Capigruppo e Voi delegati, oggi presenti, dovrete personalmente interessarvi e mobilitare i vostri Soci perché in quel giorno la Sezione di Udine dovrà essere Adunata al completo come sono certo faranno altrettanto le altre Sezioni del Friuli.

Cari Alpini,

penso avervi detto tutto su quanto concerne la relazione morale. Ma più che il dirvi è magnifico constatare quello che voi avete fatto. Ed è di questo operato che noi dobbiamo vantarci ed andare orgogliosi: siamo veri Alpini attaccati alle nostre montagne, alle nostre genti, alla nostra Patria, al nostro tricolore!

Ed è con coscienza e piena convinzione che noi possiamo sempre gridare viva l'Italia, viva gli Alpini.

Il Presidente
Ottorino Masarotti

Forza dei Gruppi

GRUPPO		CAPOGRUPPO	N. ISCRITTI
1	Udine Centro	Rodeano Bruno	386
2	Udine Nord	Forte Angelo	151
3	Udine Godia	Franzil Edi	63
4	Udine Est R. Di Giusto	Fregonese Giovanni	238
5	Udine S. Osvaldo	Fortunati Spartaco	42
6	Alnicco	Cuberli Adriano	80
7	Aquileia	Bertogna Luigi	35
8	Basiliano	Romano Ranieri	89
9	Basaldella del Cormor	Di Cecco Ferruccio	70
10	Beano	Mizzau Sante	49
11	Bertiolo	Mantoani Ermis	87
12	Billerio	Peressoni Bruno	51
13	Branco	Indovina Pasquale	49
14	Buia	Molinaro Tarcisio	504
15	Buttrio	Juri Tullio	190
16	Cassacco	Geretti Arnaldo	55
17	Castions di Strada	Cantarutti Giacomo	77
18	Cave del Predil	Mezzacase Orazio	74
19	Ceresetto di Torreano	Rodaro Silvano	74
20	Cervignano del Friuli	Tonello Beppino	136
21	Chiusaforte	Martina Luigi	99
22	Coderno	Sappa Giuseppe	41
23	Codroipo	Giavedoni Lauro	331
24	Coia	Del Medico Carlo	40
25	Colloredo di Montalbano	Fabro Gian Mattia	21
26	Colloredo di Prato	Moretuzzo Sergio	70
27	Coseano	—	—
28	Dignano	Pirona Aurelio	32
29	Dolegnano	Bernardis Fiorenzo	85
30	Erto	Filippin Bortolo	37
31	Fagagna	Lendvai Geza	93
32	Feletto Umberto	Righini Mario	241
33	Flaibano	Picco Valentino	92
34	Flambro	Magrini Renato	61
35	Forgaria nel Friuli	Giacomuzzi Domenico	97
36	Gradiscutta di Varmo	Scaini Ferdinando	57
37	Grions	Cargnelli Lino	46
38	Latisana	Paron Tullio	141
39	Lauzacco	Govetto Ferruccio	49
40	Lignano Sabbiadoro	Mattei Gianni	74
41	Lusevera	Sinicco Sergio	73
42	Magnano in Riviera	Ridolfi Domenico	95
43	Manzano	Pauluzzi Dante	323
44	Medeuzza	Vizzutti Giovanni	49
45	Mereto di Tomba	Del Mestre Noncello	120
46	Moggio Udinese	De Colle Alessandro	155
47	Monteaperta di Taipana	De Bellis Egidio	73
48	Mortegliano	Borsetta Attilio	67
49	Moruzzo	Chittaro Attilio	103
50	Muris di Ragogna	Pascoli Efrem	51
51	Muzzana del Turgnano	Cisilino Italico	37
52	Nimis	Spizzo Nillo	70
53	Orgnano	Blancuzzi Arcangelo	53
54	Oseacco di Resia	Mudotto Gino	41
55	Pagnacco	Giorgiutti Italo	160
56	Palazzolo dello Stella	Boruzzo Antonio	70
57	Passons di Pasian di Prato	Cuttini Diego	114
58	Pavia di Udine	Mauro GioBatta	21
59	Percoto	Voncini Mario	137
60	Pertegada	Gobessi Raoul	80
61	Pocenia	Cambellini Valentino	28
62	Pontebba	De Antoni Giancarlo	260
63	Pozzuolo del Friuli	Tosone Paolo	84
64	Pradamano	Basto Ivano	110
65	Nespoledo	Ventulini Bruno	37
66	Racchiuso di Attimis	Longhing Romeo	70
67	Reana del Roiale	Tonini Gianfrancesco	100
68	Resia	Barbarino Giovanni	53
69	Resiutta	—	—
70	Rive d'Arcano	Bover Gualtiero	60
71	Vergnacco	Cosettini Edoardo	50
72	Ronchis di Latisana	Zucchetto Giovanni	91
73	S. Daniele del Friuli	Taboga Alberto	255
74	S. Giovanni al Natisone	Felcaro Italo	226
75	Virco	Peruzzi Adolino	44
76	S. Pietro di Ragogna	Andreutti Augusto	15
77	S. Vito di Fagagna	Peres Ido	133
78	S. Andrat del Cormor	Garon Fausto	47
79	Savorgnano del Torre	Beltramini Angelo	127
80	Sclaunicco	Reppezza Attilio	37
81	Sedegliano	Turco Clorindo	77

(Segue a pag. 5)

Arriveremo

Mentre l'inverno si scioglie
nell'aria pungente
e le rondini tornano ai vecchi
[nidi,

mentre su tutto il Friuli
corre un fremito nuovo
a dire l'eterna speranza
della Resurrezione,

voi, cari Amici, ci attendete lì,
a Udine.

Attendete i nostri volti fan-
[ciulli,
i nostri freschi sorrisi,
il nostro affetto sincero.

E noi arriveremo,
Amici Alpini,
mentre la primavera esulterà
tra i rami degli alberi,
tra i resti dei vecchi castelli
che furono.

Arriveremo,
mentre il vostro paese
comincerà una nuova vita,
levandosi dalle macerie
della nobile terra
che tanto sangue ha raccolto
nel suo grembo di Madre.

E le nostre giovani mani
ancora una volta
stringeranno le vostre
a cancellare insieme
la parola dolore,
troppe volte scritta
sull'orizzonte aspro delle ro-
[vine.

Ancora un lungo mese,
tanti giorni,
tante ore.

Ma poi,
ci rivedremo,
mentre la primavera
correrà verso di noi
dal cielo del Friuli.

Udine: via Sant'Agostino!
E subito
tante grida,
tante braccia aperte.

Udine: via Sant'Agostino!
E una parola,
una parola sola
esploderà nell'aria
scoppierà nel cuore.

Una parola sola:
— Amici!

Scandiano, Pasqua 1978.

Lorella Magnani
e la III D

Premio nazionale « Alpino dell'anno 1977 »

a Leonardo Caprioli

Presidente della Sezione di Bergamo della Associazione Nazionale Alpini è di grande esempio per gli associati della Sezione che su sua iniziativa e sotto la sua guida, in due anni di lavoro e sacrifici — nelle sole ore libere dopo le normali attività — hanno costruito la Casa di soggiorno e cura per handicappati di Endine Gaiano (Bergamo).

Il complesso, in attività, è capace di quaranta posti letto ed è provvisto di ambulatorio, segreteria, palestra, piscina, cantina, lavanderia e stireria.

Solidarietà, amicizia generosità è quanto ha messo in pratica con i commilitoni bergamaschi ed a ben ragione sul frontespizio della Casa è scritto: « E gli Alpini dissero: donare vuol dire amare ».

Endine Gaiano,
9-3-1975 — 11-6-1977

(Segue da pag. 4)

82	Rivignano	Tonizzo Onelio	127
83	Segnacco di Tarcento	Foschiatti Gino	97
84	Stolvizza	Di Lenardo Egidio	38
85	Susans di Maiano	Ciani Giovanni	113
86	Tarcento	Tonchia Carlo	138
87	Tarvisio	Buliani Federico	170
88	Tavagnacco	Celante Sante	80
89	Terenzano - Cargnacco	Piva Bernardino	79
90	Torsa di Pocenia	Paravano Annibale	44
91	Treppo Grande	Menotti Luciano	71
92	Tricesimo	Monsutti Dino	134
93	Uccea di Resia	Buttolo Livio	22
94	Villalta di Fagagna	Zucchiatti Alessandro	83
95	Zompitta di Vergnacco	Picogna Walter	46
96	Zugliano	Failutti Angelo	96
97	Majano	Paolini Renato	86
98	Taipana	Cormons Aldo	31
99	Montegnacco	Zuliani Luigi	79
100	Campoformido	Plazzotta Ferdinando	56
101	Osoppo	Bertossi Pietro	84
102	Udine Ovest	Martinis Ezio	123
103	Gorgo di Latisana	Faggiani Eligio	58
104	Collalto di Tarcento	Morgante Giosuè	51
105	Pasian di Prato	Dall'Oste Igino	99
106	Latisanotta	Masolin Elvio	41
		Totale n.	10.049

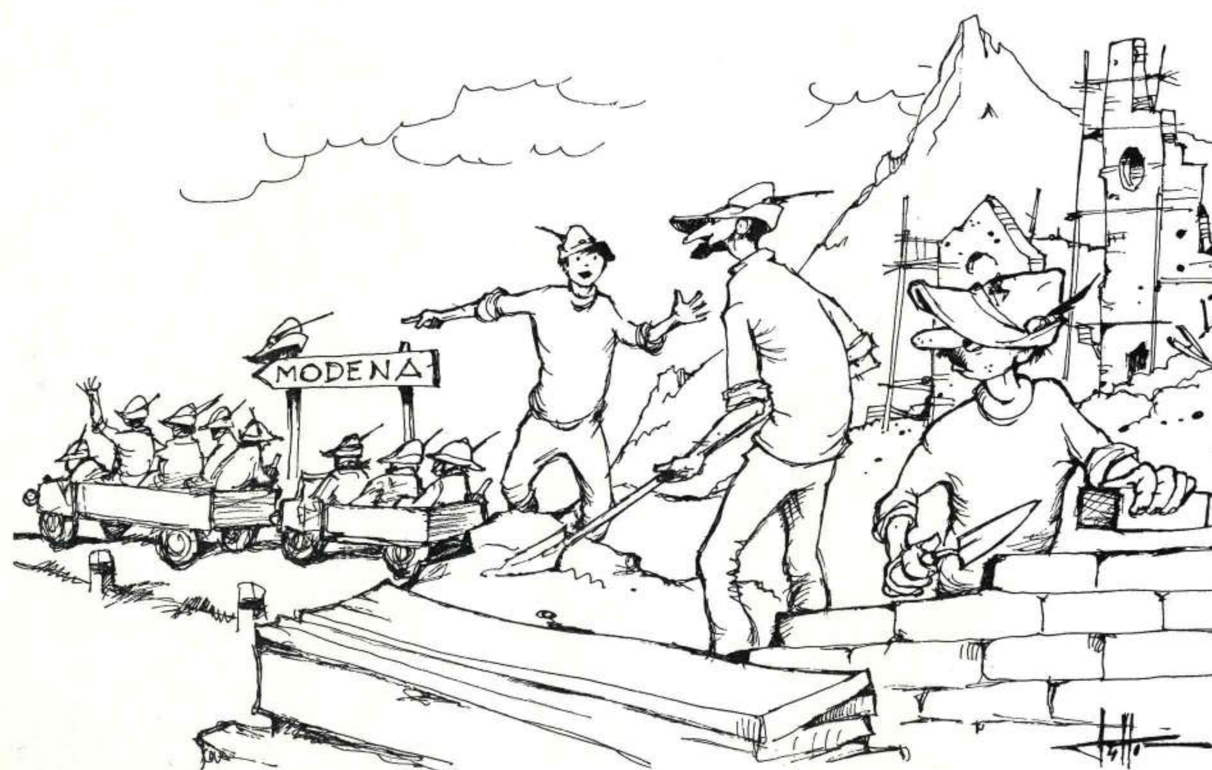
Tengo a precisare ai miei Alpini che il ritardo d'uscita di questo numero stavolta è dovuto soltanto ed esclusivamente a causa mia e dei numerosi impegni che attualmente mi vietano di disporre del mio tempo come vorrei.

La precisazione è in ossequio a quello spirito di chiarezza e di lealtà che sempre deve animare tutti noi.

Sono certo d'essere ben compreso.

MANDI!

Gianni Passalenti





Monsutti - Moroso - Ghiraldo.

Trofeo Gallino

Brillante risultato del gruppo di Tiro A.N.A. di Tricesimo, che si è aggiudicato il trofeo « Gallino », confermandosi per la settima volta consecutiva campione sezionale.

La squadra, composta da Moroso, Ghiraldo, Monsutti, ha prevalso su ben 21 squadre che si sono presentate alla competizione ben preparate, dando vita ad una competizione molto avvincente e tecnicamente valida.

Il Titolo individuale è andato al tricesimano Moroso, che per un punto ha preceduto il favorito Isola di Reana (Campione Italiano di Categoria 1977).

Buone le prestazioni dei gruppi di Reana, Buttrio, Feletto e Branco, mentre individualmente hanno ottenuto dei risultati di rilievo Ghiraldo, Cainero, Monsutti, Groppo, Grinovero e Pellegrini classificatisi nell'ordine.

Alla premiazione hanno presenziato il Presidente della Sezione A.N.A. Udine Masarotti, il Presidente G.S. Alpini Fabris, il Vice presidente Cuberli ed i consiglieri Cainero e Tosolini.

CLASSIFICA INDIVIDUALE
20 tiri a terra

1) Moroso Ottorino, Tricesimo, punti 195; 2) Isola Paolo, Reana, p. 194; 3) Ghiraldo Gabriele, Tricesimo, p. 189; 4) Cainero Eddi, Feletto, p. 185; 5) Monsutti Dino, Tricesimo, p. 184; 6) Groppo Domenico, Buttrio, p. 184; 7) Grinovero Manlio, Buttrio, p. 184; 8) Pellegrini Giacomo, Osoppo, p. 184; 9) Venuti Giuseppe, Reana, p. 183; 10) Franceschinis Romano, Tricesimo, p. 182; 11) Comuzzo Mario, Branco, p. 181; 12) Bergagnini Enzo, Branco, p. 180; 13) Del Do Angelo, Moruzzo, p. 179; 14) Goggiatti Ezio, Buttrio, p. 176; 15) Ovan Marziano, Tricesimo, p. 176; 16) Faion Gianni, Feletto, p. 175.

GRUPPI PARTECIPANTI

1) Feletto, con 12 tiratori e 4 squadre; 1) Tricesimo 1, punti 384/400 (Ghidre; 3) Moruzzo, con 9 tiratori e 3 squadre; 4) Alnicco, con 6 tiratori e 2 squadre; 5) Buttrio, con 6 tiratori e 3 squadre; 6) Reana, con 6 tiratori e 2 squadre; 7) Branco, con 5 tiratori 2 squadre; 8) Pontebba, con 3 tiratori 1 squadra; 9) Osoppo, con 2 tiratori 1 squadra; 10) Treppo Grande, con 2 tiratori e 1 squadra; 11) Montegnacco, con 1 tiratore.

Per un totale di 63 tiratori e 22 squadre.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Tricesimo 1, punti 384/400 (Ghiraldo - Monsutti - Moroso); 2) Reana, 377 (Isola - Tion - Venuti); 3) Buttrio 2, 360 (Goggiatti - Groppo); 4) Feletto 1, 359 (Cainero - Pitassi - Zilli); 5) Branco 1, 354 (Bergagnini - Indovina); 6) Osoppo, 341 (Fabris - Pellegrini); 7) Moruzzo 1, 338 (Candusso Roberto - Del Do Angelo - De Do Policarpo); 8) Alnicco 1, 320 (Figini - San Marco - Zampa); 9) Treppo Grande, 308 (Fasiolo - Vidoni); 10) Pontebba, 295 (Bonatti - Ceschiutti - Vuerich).

SQUADRE BIS

1) Tricesimo 2, punti 358 (Franceschinis - Ovan); 2) Buttrio 1, 356 (Grinovero - Pauluzzi); 3) Branco 2, 329 (Calligaris - Comuzzo - Driutti); 4) Moruzzo 2, 323 (Candusso Enzo - Candusso Renato - D'Agosto Cornelio); 5) Tricesimo 3, 322 (Beltramini - Patriarca - Tosolini); 6) Moruzzo 3, 319 (Crapiz - Liva - Stefanutti); 7) Feletto 3, 314 (Faion - Feruglio - Righini); 8) Alnicco 2, 312 (Assalone - Cuberli - Lavia); 9) Buttrio 3, 303 (Dolegna - Mattei); 10) Feletto 4, 294 (Cadò - Gentile - Lodolo); 11) Feletto 2, 273 (Bertoni - Lucchini).



Il Centro sociale di Alesso.

Esempio da seguire

Caro Presidente,

come da incarico ricevuto da codesta Sezione, il mio Gruppo ha costituito subito un cantiere di lavoro ad Alesso di Trasaghis per il montaggio di un Centro sociale in legno, prefabbricato, donato a quella Comunità dal Fogolar furlan di Basilea. I lavori sono durati tre mesi e vi hanno preso parte, in media, da 6 8 volontari tra Alpini ed Amici degli Alpini (lavorando solamente il sabato e la domenica di ogni settimana, per tutto il periodo). Anche l'impianto elettrico è stato installato dai nostri Alpini, coadiuvati da tecnici della ditta Nicli Enrico - Impianti Elettrici di Giavons di Rive d'Arcano, la quale (e non posso fare a meno di sottolinare) ha fornito gratuitamente la mano d'opera ed oltre il 50 per cento di materiale, il cui valore si aggira sulle 350.000 lire.

Nell'allegare la foto del Centro Sociale completato ritengo necessario evidenziare che la superficie coperta del fabbricato è di circa 320 metri quadrati e che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte. Ma quello che più importa è lo spirito di solidarietà ed il vivo entusiasmo che hanno animato tutti i partecipanti al Cantiere di Lavoro: hanno superato ogni mia aspettativa e soprattutto quella della Comunità di Alesso, che ha trovato nelle Penne Nere uno stimolo ed un esempio di quanto può la solidarietà umana per la ricostruzione, non solo materiale ma anche e soprattutto morale, di quel paese così duramente colpito.

Allego alla presente anche l'elenco dei partecipanti. Con cordialissimi saluti alpini.

Il Capogruppo Alberto Taboga

San Daniele del Friuli.

Sono stati ad Alesso: Ballico Arnaldo, Burbera Enzo, Candusso Vittorio, Di Filippo Giuseppe, Giorgini Roberto, Leonarduzzi Diego, Lepore Mario, Longhino Mario, Micoli Pietro, Milan Luigi, Munini Renzo, Ortali Giovanni (Forgaria), Osso Gaetano, Pellegrino Novello, Pizzochero Romolo, Roveredo Bruno (di anni 70), Salvadori Mario, Taboga Alberto.

CRONACHE DAI GRUPPI

Con serietà e regolarità alpine sono state indette ed effettuate le Assemblee ordinarie dei vari Gruppi che fanno capo alla Sezione di Udine.

Sarebbe certamente interessante poter pubblicare per esteso i resoconti di tali assemblee, che rispecchiano l'attività e la vita dei Gruppi, ma purtroppo lo spazio non lo consente. Ci ripromettiamo, comunque, di dare notizie sintetiche anche nei prossimi numeri in merito all'attività sociale dei singoli Gruppi.

alnicco-moruzzo villalta

Dopo le consuete assemblee, il 27 gennaio si sono ritrovati i Soci dei Gruppi di Alnicco, Moruzzo e Villalta per la cena sociale.

Poco prima il Gruppo di Alnicco ha celebrato una Messa in ricordo dei Caduti e dei Soci defunti. Alla cerimonia erano presenti il Consigliere nazionale Gianni Passalenti, (che non ha potuto fermarsi), il Vicepresidente sezionale Adriano Cuberli con i tre Gagliardetti ed un trombettiere.

E' seguita la deposizione di due mazzi di fiori ai monumenti dei Caduti. Alla cena sociale erano presenti oltre 260 tra soci e familiari. La serata ha dimostrato la concordia e la fratellanza che si è formata tra i tre gruppi ed è stata allietata dal socio fisarmonicista di Moruzzo Dino.

aquileia

L'assemblea ordinaria del Gruppo di Aquileia è stata effettuata il 22 gennaio alla presenza di 20 soci su 35 iscritti, con la presidenza di Luigi Bertogna, segretario Graziano Padovan. Nel 1977 il Gruppo ha preso parte alle manifestazioni di Bassano del Grappa, all'inaugurazione del monumento alpini a San Giorgio di Nogaro, alla cerimonia per la posa della prima pietra del Centro per Anziani a San Daniele del Friuli, nonché alla manifestazione per l'arrivo in Piazza Capitolo della staffetta alpina organizzata dal gruppo di Monfalcone. Per il futuro si prevedono nuovi sviluppi e continua presenza.

buia

L'8 gennaio, presso la sala consiliare del Comune, si è riunito in assemblea il Gruppo di Buia. Ha presieduto il nostro Presidente Masarotti, con i rappresentanti la Brigata « Julia » Col. Venanzio e Cap. Parisotto.

Il Capugruppo Tarcisio Molinaro ha svolto la relazione annuale ricordando la numerosa partecipazione del Gruppo all'Adunata nazionale di Torino ed a quella A.N.C.R. di Verona e compiacendosi per la nuova sede del Gruppo realizzata con il concorso manuale di tutti i Soci. Sono stati nominati i 16 Soci delegati all'Assemblea della Sezione ed è stata programmata la partecipazione all'Adunata di Modena con circa 50 Soci.

Il Presidente Masarotti si è compiaciuto per la fattiva attività del Gruppo e per il continuo lavoro svolto da Molinaro e dai suoi consiglieri.

Chiusa l'assemblea, tutti i partecipanti si sono recati, inquadrati e con in testa la fanfara alpina del Gruppo, in piazza per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

Quindi è stata officiata una Messa, accompagnata dall' ottimo coro locale del quale fanno parte numerosi Soci con i loro figli.

Chiudeva la giornata un pranzo allestito presso la trattoria « da Rita » unico ritrovo della zona, che, nonostante il terremoto, ha continuato la sua attività.

Al capogruppo ed ai suoi 504 Soci l'augurio che nel prossimo anno, oltre a mantenere alta la fiamma dell'ANA, sia data loro la possibilità di iniziare la ricostruzione del « Regno di Buia », centro propulsore di una vasta zona agricola ed industriale.

ceresetto torreano

Il 18 dicembre 1977 si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo di Ceresetto - Torreano. Il capogruppo Silvano Rodaro ha presentato la relazione morale-finanziaria, ricordando le varie attività svolte durante l'anno, la festa di settembre e l'offerta di una somma per la Mamma di un Alpino deceduto.

Una ottantina di soci e familiari si sono ritrovati poi alla fine del mese di gennaio per la cena sociale.

GLI ALPINI
FRIULANI
RENDONO OMAGGIO
AI FRADIS
« RAGAZZI
DI VITTORIO VENETO »

chiusaforte

Sotto la presidenza del Consigliere sezionale Francesco Baici, ha avuto luogo l'assemblea del Gruppo di Chiusaforte « Monte Canin » il 19 novembre 1977. Funge da segretario Sergio De Monte. Il presidente dell'assemblea illustra subito la circolare 1265/B/4, diretta a tutti i Gruppi, in merito all'attività da svolgere nel 1978. Prende quindi la parola il Capogruppo Martina ricordando i Soci scomparsi recentemente: Livio Pittino (nonno del Gruppo e cavaliere di V. V.), Arturo Martina (invalido di guerra) e Primo Pittino. Viene anche ricordata l'indimenticabile figura di Guglielmo de Bellis, presidente sezionale immaturamente scomparso. Dopo le relazioni morale e finanziaria, vengono citate le iniziative realizzate nell'anno, tra cui l'incontro di settembre a Sella Nevea con il Gruppo di Salsomaggiore (in collaborazione con l' Amministrazione comunale e la Società corale) in segno di grato omaggio per la collaborazione ricevuta dopo il terremoto. Per quest'anno è in programma un raduno in alta Val Dogna a fine luglio, in collaborazione con il Battaglione « Gemona », per commemorare la conquista da parte delle Penne Nere della forcella Chianalot e dei Due Pizzi durante la guerra 1915/18, particolarmente in ricordo dei Caduti a Plan Spadovai.

coderno

Il 20 febbraio, sotto la presidenza del responsabile sezionale di zona Franco Clorindo Turco, l'assemblea del Gruppo di Coderno ha eletto il nuovo Consiglio direttivo nelle persone di Giuseppe Sappa (capogruppo), Danilo Molaro, Giovanni Di Lenarda, Ottorino Turoldo. Consiglieri supplenti Antonio ed Eugenio Molaro. Tra le iniziative in programma figurano i festeggiamenti per il venticinquesimo della fondazione del Gruppo.

codroipo

Si è celebrata in gennaio, nel duomo di Codroipo per iniziativa del locale Gruppo, una Messa officiata da monsignor Copolutti in suffragio dei Caduti in pace e in guerra. La cerimonia, tutta in friulano e assai suggestiva, è stata commentata dal coro « Giambattisa Candotti ». Al termine è stato benedetto il nuovo Gagliardetto donato dal col. Lambise, primo comandante del Btg. « Vicenza ». Presenti un folto

numero di Penne Nere con familiari e simpatizzanti, il presidente Masarotti, il comandante del « Vicenza » ten. col. Lomuaro con il col. Lambiase e il sindaco Erasmo Moroso.

Il socio Adriano Giacomuzzi ha letto « La prejere dal Alpin » (tradotta in friulano da Giuseppe Comuzzi). Tutti si sono quindi ritrovati, come vuole la tradizione, al ristorante del Doge di Villa Manin per la cena sociale. Duecentotrenta persone unite dagli stessi ideali di Fratellanza e di Amicizia.

fagagna

Nella sala della Baita degli Alpini al Forte di Fagagna, ha avuto luogo l'8 gennaio l'assemblea del Gruppo « F. Urli » sotto la direzione del Vicepresidente sezionale Adriano Cuberli, segretario Benedetto Biasi. Cuberli ha subito inviato il capogruppo Géza Dionisio Lendvai a svolgere la sua relazione, che è stata approvata all'unanimità.

Tra le iniziative in programma: ultimazione dei lavori e inaugurazione della Baita stessa, in concomitanza con l'inaugurazione della nuova Scuola media intitolata alla gloriosa « Julia ». Veramente notevole ed encomiabile l'attività svolta dal Gruppo nell'anno precedente, tra cui di particolare interesse la raccolta delle firme per il voto degli Italiani all'estero (proposta di legge di iniziativa popolare).

Rilevante ancora il fatto che ben 73 soci del Gruppo, su 197 iscritti, sono donatori attivi di sangue (con un totale di 697 donazioni, corrispondenti a 180 litri). Tra i soci donatori, 36 hanno avuto riconoscimenti ufficiali dall'Afds: una medaglia d'oro per oltre 50 donazioni, tre d'argento per 35, otto di bronzo per 25, inoltre 24 diplomi di benemerenza, per 12 donazioni. Un aspetto più che significativo a dimostrazione dello spirito di solidarietà degli Alpini.

feletto umberto

Il 2 gennaio il Gruppo di Feletto ha tenuto l'assemblea annuale nella trattoria « da Sguaz » di un Artigliere alpino. Era presente il sindaco Silvano Tarondo.

Il Capogruppo Mario Righini dopo la lettura delle relazioni, ha dato inizio alle votazioni per il nuovo consiglio. Si è assicurato tra l'altro l'intervento a tutte le adunate della Sezione di Udine e all'Adunata nazionale di Modena con circa 100 Soci. Il sindaco Tarondo ha esaltato lo spirito e la fratellanza alpina della nostra Associazione.

Dallo spoglio delle schede è risultato rieletto Capogruppo Mario Righini che, in tutti questi anni di attività ha portato il Gruppo di Feletto tra i primi della nostra Sezione, con i suoi 241 iscritti.

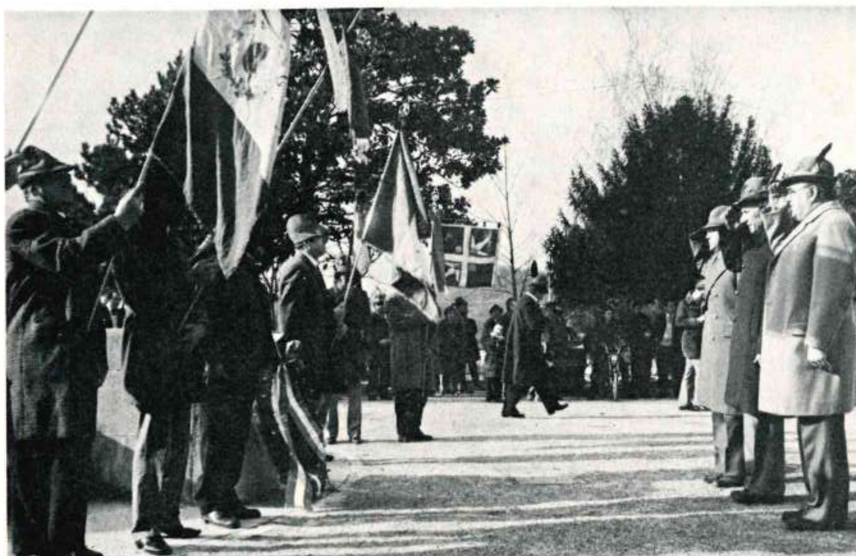
All'appassionato Righini, agli attivi Consiglieri ed a tutti i Soci va l'augurio di maggiori affermazioni sportive e di continuare ad aumentare in numero.

grions

Il 27 gennaio a Grions di Sedegliano, presso la trattoria « Da Min », si sono riuniti i Soci del Gruppo per l'assemblea annuale. Ha presieduto Antonio Valoppi, classe 1906. Il Capogruppo Rino Cargnelli ha illustrato ai convenuti l'attività passata e sono stati eletti i delegati per l'assemblea sezionale di Udine.

Con votazione è stato nominato nuovo Segretario Emilio Cargnelli. La serata si è conclusa con un brindisi all'Associazione Alpini ed all'amicizia e compattezza nel Corpo.

Al Gruppo di Grions, a Rino Cargnelli ed a tutti i 47 Soci i nostri auguri di una laboriosa e feconda attività.



Buia.



Codroipo - Il sindaco Erasmo Moroso con l'alfiere M. A. Egidio Trevisan e la figlia Mirella, madrina del gagliardetto.

latisanotta

Un caldo benvenuto al nuovo Gruppo di Latisanotta, nato grazie all'interessamento degli Alpini locali e particolarmente dell'attuale primo capogruppo Elvio Masolin, coadiuvato dal vice Ercole Mauro, dal segretario Lorenzo Salvador, dai consiglieri Casasola, Fantin, Martinis, Perosa, Romano e Tempo.

Alla cerimonia inaugurale, presenti le autorità locali e le rappresentanze d'Arma, dopo il rito religioso officiato dal cappellano don Stella. il sindaco Sete ha espresso il compiacimento della civica amministrazione per l'iniziativa e a nome della cittadinanza ha elogiato il tradizionale Spirito alpino e la solidarietà dei soci dell'Ana, manifestatisi tanto nobilmente anche in occasione del terremoto. Il Gruppo di Latisanotta conta già oltre cinquanta soci.

lignano

Il 18 novembre 1977 gli Alpini di Lignano, diretti da Gianni Mattei, si sono riuniti al ristorante «Bocce» per l'assemblea annuale e la cena sociale. Alla serata è intervenuto il Presidente della Sezione di Gemona, Antonio Palese, che al Gruppo di Lignano è legato da fraterna amicizia.

Numerosi i Soci presenti ai quali il Capogruppo ha letto la relazione morale e finanziaria ed ha programmato l'attività per il 1978.

In precedenza si erano svolte le elezioni per il triennio 78-80 dalle quali è risultato rieletto Capogruppo Gianni Mattei che, attorniato dai suoi 10 Consiglieri, ha ricevuto gli auguri e gli elogi del Presidente l'assemblea Palese.

A Gianni Mattei ed ai suoi 76 Alpini l'augurio di continuare a ben operare nell'ambito della nostra Sezione.

magnano

Il 18 dicembre 1977, presso la baracca « Bara Sandrin » allestita in trattoria, il Gruppo di Magnano in Riviera si è riunito in assemblea annuale. L'ottanta per cento dei Soci era presente con il « Vecio » Capogruppo Domenico Ridolfi. Ha presieduto l'assemblea il consigliere sezionale Carlo Tonchia.

Ai numerosi intervenuti sono state illustrate le relazioni morale e finanziaria che sono state approvate.

Il motto del Capogruppo è « sempre presenti », in modo da dimostrare che il Gruppo di Magnano in Riviera vuol eessere tra i più attivi della nostra Sezione.

Il sindaco Alpino Romeo Piccoli ha avuto parole di compiacimento per i presenti, esaltando lo spirito e la compatta umana solidarietà dimostrati dall'Ana nel soccorrere le popolazioni colpite dalla catastrofe.

A Domenico Ridolfi ed a tutti i 95 Soci un fraterno saluto.

manzano

L'8 gennaio il Gruppo di Manzano si è riunito a Soleschiano, presso la trattoria degli Alpini Menotti, per l'annuale assemblea ed il rinnovo delle cariche sociali. La presiedeva Nino Masarotti, socio del Gruppo, con il rappresentante la Brigata « Julia » Col. Venanzio. Il solerte Capogruppo Dante Pauluzzi ha svolto la relazione morale-finanziaria.

Dopo l'approvazione delle relazioni e del programma per il 1978 (che prevede anche il compatto intervento all'Adunata di Modena con circa 70 soci); dallo spoglio delle schede è risultato rieletto Capogruppo il Pauluzzi, che con i suoi 19 Consiglieri saprà anche nel futuro triennio conservare la vitalità e l'efficienza finora dimostrate.

Al termine il nostro Presidente, rivolgendosi a tutti gli Alpini convenuti, ha espresso parole di elogio ed utili indicazioni.

Al nostro Dante ed a tutti i 323 Soci di Manzano l'augurio di una fattiva attività.

moggio

Il Gruppo di Moggio Udinese avrà presto la sua sede. L'idea di realizzare una « baita » è maturata durante l'indimenticabile « estate alpina 1976 », quando assai numerosi i Fradis sono accorsi a riversare sulla terra friulana solidarietà, entusiasmo, coraggio e sudore. In quel periodo (assai triste e nello stesso tempo denso di emozioni e di sensazioni meravigliose) gli Alpini di Moggio hanno avvertito la necessità di avere un punto di riferimento dove ritrovarsi, dove organizzare la propria attività e dove accogliere gli Amici venuti generosamente in aiuto da ogni parte d'Italia.

Grazie all'entusiasmo, alla capacità e all'impegno dei Soci il Gruppo ha dato inizio ai lavori nell'estate 1977 e la confortevole baita in legno è quasi ultimata. Sarà pronta verso la fine di maggio e in quell'occasione gli Alpini di Moggio sperano di ritrovarsi con i Fradis piemontesi, trentini, veneti e con la popolazione moggese, per tener viva quella Amicizia e quello Spirito di solidarietà che hanno reso meno amaro il tempo del terremoto.

Il nuovo direttivo del Gruppo è così composto: Dante Buzzi, Eugenio Ribis, Roberto De Agostini, Antonio Filippi, Giovanni Linossi, Otello Petris, Alessandro De Colle, Daniele Forabosco, Alfredo Barbieri, Giuseppe Bravin, Franco Gallizia. Capogruppo è risultato Alessandro De Colle, che sarà coadiuvato dai vice Filippi e Petris e dal segretario De Agostini.

Un particolare ricordo ed un ringraziamento vanno alla Corale moggese che, in segno di riconoscente omaggio, ha portato nelle località piemontesi la voce ed il calore del nostro Friuli.



Moggio - La baita alpina.



Muris - Benedizione della nuova chiesetta.

muris

La Sezione ha dato il via alla ricostruzione della chiesetta alpina di Muris distrutta dal sisma. Gli Alpini del Gruppo locale hanno già iniziato i lavori e l'entusiasmo e la bravura fanno prevedere che saranno portati a termine a tempo di record.

Il progetto di Gianni Pascoli lascia inalterate le antiche strutture della chiesetta, che verrà riedificata con lo stesso materiale di prima, pazientemente recuperato e ripulito. Risorgerà così questo cimitero simbolico, a perenne onore e ricordo di tutti i Caduti della nostra gloriosa « Julia », la Divisione miracolo.

Un grazie sentito e riconoscente a tutti coloro che contribuiscono alle spese della ricostruzione ed ai tanti Alpini dei vari Gruppi che hanno offerto e continueranno ad offrire gratuitamente la loro opera.

nespoledo

Caro Passalenti,

non so come cominciare per dirti ciò che il gruppo di Nespoledo ha realizzato verso la fine dell'anno scorso. Ti accludo due foto del Presepe che abbiamo realizzato, scegli la migliore e se ti é possibile pubblicala. Perché devi farlo? Per dimostrare cosa sanno fare gli Alpini, anche di un Gruppo nato da poco tempo. Quando il Parroco mi chiese se il mio Gruppo era disposto a creare un Presepe, rimasi alquanto perplesso, poi iniziai, come è mio costume, a chiedere ai miei più diretti collaboratori e capii subito che la cosa poteva essere realizzata dato l'entusiasmo col quale veniva accettata la mia timida richiesta.

Ci siamo incontrati poi con il nostro Parroco e abbiamo deciso insieme di dare un significato diverso dal solito. Viviamo in un ambiente agricolo, quindi la scelta è stata quella di inserire la Natività nella realtà della nostra campagna. Come vedi dalla finestra di fondo si vede un trattore con un aratro, simbolo del lavoro quotidiano, quel lavoro che gli Alpini hanno voluto e vogliono dedicare al Signore, sperando che voglia essere sempre con loro.

Ti ringrazio per l'ospitalità, e mi auguro che questa nostra esperienza possa essere di spunto per altri Gruppi, perché è veramente bello trovarci insieme e sentirci, con i fatti, più Cristiani e più Alpini.

Mandi!

Bruno Ventulini

Carissimo Fradi Ventulini. Man mano che proseguivo nella lettura delle tue parole qualcosa s'inteneriva in me. Sempre di più. Fino in fondo. Fino alla tua conclusione (bellissima!) che non ha bisogno di commenti. Si. Abbiamo tanto bisogno di riscoprirci Cristiani ed Alpini. Per me (pur nel rispetto di qualsiasi opinione!) è una sensazione unica ed inscindibile. Tu dici che lo è anche per voi. Non posso che dirti grazie. A te ed ai Fradis del tuo Gruppo. I vostri (proprio nella loro semplicità - che è poesia pura) sono esempi che restano. Mandi!


Nespoledo - Il Presepe degli Alpini.

orgnano

Il 28 gennaio ha avuto luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo di Orgnano, diretta dal presidente sezionale Ottorino Masarotti che ha rivolto parole di apprezzamento per l'attività del Gruppo e particolarmente per lo spirito veramente alpino del capogruppo Arcangelo Blancuzzi, alla cui intraprendenza si devono in gran parte le numerose iniziative realizzate nel 1977.

Per il presente anno si prevede di effettuare manifestazioni sportive, pellegrinaggi ed iniziative diverse, anche in collaborazione, per commemorazioni di carattere patriottico ed alpino.

osoppo

Il 10 dicembre 1977, presso il « Centro sociale Caritas », si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo di Osoppo.

Ha presieduto la riunione il Presidente sezionale Nino Masarotti, che ha porto a tutti i presenti il saluto e l'augurio del Consiglio e suo personale affinché Osoppo, il cui Gruppo è stato il più toccato della Sezione per perdite di Soci a causa dei sismi, abbia a riprendere la vita attiva di prima.

Il Capogruppo Pietro Bertossi ha quindi dato lettura delle relazioni, che sono state approvate all'unanimità. Nel 1977 la forza del Gruppo era di 83 soci e 5 simpatizzanti. I deceduti sono 3: Giacomo Trombetta, Giuseppe Marchetti, Giovanni Venchiarutti. Ai loro familiari va il nostro pensiero.

Tra le manifestazioni del 1977 va ricordata l'opera in favore di persone anziane del paese e la gita sociale a Palazzina (Verona), ospiti degli Alpini di quel Gruppo che, nei giorni immediatamente successivi al 6 maggio erano giunti ad Osoppo per portare il loro aiuto alla popolazione.

All'attività prevista per il presente anno va aggiunta l'opera di solidarietà verso la gente che ci trova tutti uniti nel lungo calvario di disagi e di speranze che quotidianamente viviamo.

pasian di prato

L'11 dicembre 1977 si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo di Pasian di Prato, presenti 60 soci su 99 iscritti. Durante la Messa il coro locale ha reso omaggio agli Alpini caduti con canti di montagna, il parroco ha brevemente ricordato le gesta degli Alpini, il socio Giorgio Miani ha letto in friulano La Preghiera dell'Alpino ricordando in particolar modo il socio deceduto Pauluzzi. Dopo di che nel seminterrato della chiesa si è riunita l'assemblea di Gruppo presieduta da Romano Foraboschi che ha elogiato l'attività e ricordato l'opera degli Alpini durante il 1976 ed il 1977 a favore della popolazione terremotata. Ha anche auspicato che non si lasci cadere questo entusiasmo, dando poi la parola al Capogruppo Dell'Oste che ha svolto la sua relazione.

s. giovanni al nat.

L'8 gennaio ha avuto luogo l'Assemblea annuale del Gruppo di San Giovanni al Natisone. Ha presieduto l'Assemblea il Consigliere sezionale Romano Foraboschi alla presenza del Sindaco. Il Capogruppo Italo Felcaro ha letto la relazione ricordando le varie attività del Gruppo nell'anno trascorso e quelle previste per il 1978..

Il Consigliere Foraboschi ha ricordato i Caduti e l'opera svolta dagli Alpini nelle zone terremotate, complimentandosi coi Soci del Gruppo per l'efficienza dimostrata e invitando tutti a continuare.

s. vito di fagagna

Davanti al cimitero di San Vito di Fagagna è stato inaugurato il monumento in ricordo dei Caduti in guerra, alla presenza della popolazione, di parlamentari, di autorità civili e militari, nonché delle rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'arma. Inoltre, la via che fronteggia il campo sportivo è stata intitolata alla leggendaria « Divisione miracolo », la gloriosa e indimenticabile Julia.

Facevano corona alla significativa manifestazione numerosi Gagliardetti nonché le bandiere delle associazioni d'arma. La funzione religiosa è stata celebrata dal cappellano militare don Olivo Bernardis. Il sindaco Cardelli ha rivolto un grato saluto a nome della cittadinanza, ringraziando i promotori della iniziativa, nonché tutti i presenti tra i quali il presidente sezionale Masarotti, il prefetto Spaziante, il capogruppo Perez, che si è particolarmente prodigato per la realizzazione della manifestazione. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal gen. Varutti.

tarcento

Il 16 dicembre 1977 ha avuto luogo l'assemblea del gruppo di Tarcento per il rinnovo delle cariche sociali, il consueto rendiconto morale e finanziario e per programmare l'attività futura.

La relazione è stata tenuta dal Capo gruppo Carlo Tonchia che ha posto in evidenza le varie attività svolte ed in particolare il lavoro prodotto in favore dei concittadini terremotati. Ha anche ricordato la solidarietà dei Gruppi di San Benigno Canavese (TO), Villafranca Padovana di Rivignano e quella della Sezione Svizzera per il Monumento - Faro alla Julia del Monte Bernardia.

Alla discussione seguita sono intervenuti vari Soci per prospettare l'opportunità di organizzare ancora il Cantiere di lavoro, di riprendere la tradizionale Cerimonia sul Bernadia e di vivacizzare la vita del Gruppo con più frequenti incontri.

La ripartizione delle cariche è risultata la seguente: Capogruppo Carlo Tonchia, Vicecapogruppo Walter Ciussi, Segretario-cassiere Luciano Trusgnach, Coordinatore e responsabile del gruppo di lavoro Lino Treu, Consiglieri: Guido Clocchiatti, Italo Rovere, Costantino Revelant, Mario Mansutti, Giuseppe Morgante.

Essendo stati appaltati i lavori di sistemazione dalla strada Sedilis - Bernadia - Villanova, c'è quasi la certezza di poter riprendere la tradizionale cerimonia dedicata agli Eroi della Julia, sul Monte Bernadia. Essa è fissata per la prima domenica di settembre. Gli Alpini della Sezione Svizzera hanno comunicato, attraverso il Presidente Merluzzi, che intendono provvedere alla ricostruzione della linea elettrica che, causa gli eventi sismici, non alimenta più il Faro, la cui luce è vista in tutta la regione friulana. In forma precaria e d'intesa con la Brigata « Julia », il 6 maggio prossimo si pensa d'accenderlo provvisoriamente per ricordare tutti i Fratelli scomparsi a causa Sisma e per dare dimostrazione della volontà di ripresa delle nostre Popolazioni.

Il Comitato, costituito da tutti i Gruppi Alpini della zona, si sta già muovendo.

tarvisio

Intensa l'attività svolta dal Gruppo di Tarvisio « Nevio Articoli », come risulta dalla relazione morale-finanziaria all'assemblea dei soci, tenutasi l'11 dicembre 1977 sotto la presidenza del capogruppo Federico Buliani con segretario Giovanni Domenig.

Il Gruppo ha partecipato a numerose manifestazioni, ha contribuito alla raccolta delle firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare (voto Italiani all'estero), ha riportato lusinghieri successi nel 42° Campionato nazionale ANA sci di fondo sobbarcandosi intieramente l'organizzazione in loco, risultata impeccabile e migliore in assoluto di tutte quelle fino ad oggi realizzate.

Molte altre sono le iniziative e le idee in programma per il prossimo futuro, ma ha ragione il capogruppo Buliani a lamentarsi delle cose che sarebbe stato bene fare e che non non sono state fatte (o per lo meno non « in un certo modo »). Ma il gruppo è numeroso (170 iscritti) e sempre attivo. E con un capogruppo animato da tanto sano spirito alpino (anche se esigente prima di tutto con se stesso) i risultati non possono mancare.

Che si vuole di più?

udine-centro

L'assemblea ordinaria dei Soci del Gruppo Udine-centro si è tenuta il 18 dicembre 1977, alla presenza di 110 iscritti, oltre ad autorità e simpatizzanti. Ha presieduto il Consigliere sezionale Guerrino Zoratti, segretario Alberto Mazzoleni. Il capogruppo Bruno Rodeano ha svolto le relazioni morale e finanziaria, precisando che la forza organica è di 386 iscritti, dei quali ben 180 hanno partecipato all'Adunata di Torino, mentre rappresentanze del Gruppo sono state presenti alle varie manifestazioni in Friuli ed a Desenzano sul Garda, Cittadella, Lonigo e sul Carso. Il primo sabato di ogni mese viene effettuata la cena sociale in sede e per tutta la stagione invernale nei pomeriggi dello stesso giorno vengono proiettati films e diapositive inerenti la vita alpina, l'attività di Gruppo ed esperienze escursionistiche di Soci.

Per il prossimo triennio sono risultati regolarmente eletti Bonassi, Cerutti, Della Mea, Ceschiutti, Franceschini, Marcon e Simonetto.

In prospettiva, il gruppo intende proseguire l'attività tradizionale e sviluppare i rapporti di Amicizia con le altre Associazioni d'arma, secondo un programma che ha già dato lusinghieri risultati.

udine-est

L'assemblea annuale del Gruppo Udine-est « Riccardo Di Giusto » si è svolta l'11 dicembre 1977 nella sede di via Cividale (56 Soci presenti) sotto la presidenza del Consigliere sezionale Giancarlo Missoni, segretario Primo Borgobello.

Il capogruppo Giovanni Fregonese ha tenuto la sua relazione sottolineando che la forza sociale è di 262 unità. Ha ricordato anche le commemorazioni in onore di Riccardo di Giusto presso la casa natale e al cippo di Drenchia. All'Adunata di Torino hanno preso parte 160 soci. L'Assemblea ha approvato, tra l'altro il gemellaggio con il Gruppo « Centro » della Sezione di Pordenone, escursioni in Carnia, in Cadore e al Passo Pramollo, visita nella ricorrenza di novembre al Sacrario di Caporetto. E' stato elogiato l'alto senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio e dai Soci nelle molteplici attività svolte, specie per il valido nucleo del servizio d'ordine nel capoluogo piemontese (che si è dichiarato disponibile anche per l'Adunata di Modena) e per l'attività dell'A.F.D.S. che conta oltre 110 iscritti.

udine-ovest

Presenti 35 iscritti, è stato eletto presidente dell'assemblea del Gruppo Udine-ovest il Consigliere sezionale Giancarlo Missoni, segretario Renato Zoratti. Dopo la relazione del Capogruppo Ezio Martinis viene osservato un minuto di silenzio in memoria dei Caduti e viene ricordato il socio Tito Botto, fratello dei tre Alpini ai quali è dedicato il Gruppo, recentemente scomparso.

A capogruppo viene confermato Martinis con vice Antonio Battistella, Segretario-cassiere Renato Valoppi. Faranno inoltre parte del consiglio direttivo Gianni della Rossa, Claudio Zilli, Renato Zoratti, Vincenzo Rovere, Giorgio de Michielis, Vittorio Pasquin, Paolo Romano e Vittorio de Simon.

Foto: Basello, Gallino, Michelotto, Riva, Tosolini.

zugliano

Il 27 gennaio si è riunito in assemblea ordinaria il Gruppo « R. Balbusso » di Zugliano per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno che comprendevano: relazione morale e finanziaria 1977; rinnovo delle cariche sociali per il triennio '78/'80; tesseramento '78 e approvazione della nuova quota sociale; Adunata nazionale.

Alla presenza di una cinquantina di soci, del Consigliere sezionale Arcangelo Blancuzzi e dei colonnelli Cattarossi e Dublo (per la Brigata « Julia »), il Capogruppo ha iniziato la relazione precisando che il 77 è stato un anno di attività intensa (ricordiamo la manifestazione svoltasi il 12 settembre a Zugliano per l'intitolazione di una piazza agli Alpini e l'inaugurazione della nuova Sede sociale, costruita con il lavoro prestato gratuitamente da soci e sostenitori durante tutta l'estate e che ha destato la più viva ammirazione ed il plauso da parte di tutti quelli che l'hanno visitata).

La forza del Gruppo è di 95 iscritti ed il saldo di cassa, malgrado i lavori svolti, risulta in attivo.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali hanno portato alla riconferma in blocco del Consiglio uscente: Capo gruppo: Augusto Failutti, Vice capo gruppo: Alvaro Piani, Segretario: Ferruccio Piani, Cassiere: Francesco Di Cosmo, Consiglieri: Dino Iacuzzo, Fiori Franzolini, Celso Dusso, Firmino Piani, Vinicio Gorasso, Aldo Piani, Luciano Quaino, Giuseppe Gobitto, Eugenio Bressan, G. Carlo Balbusso, Sergio Canciani, Ennio Colloredo, Luciano Passoni, Giacomo Codarin, Daniele Pozzo.

Per l'Adunata nazionale di Modena è stato organizzato un pullman di 50 persone.

A chiusura dell'Assemblea, dopo vari interventi, è seguita la proiezione del documentario « Storia delle Truppe Alpine », di proprietà del socio Aldo Zamò. Un'ora di emozione e di commozione nel rivivere sullo schermo, dalla nascita fino ad oggi, la storia degli Alpini con fotogrammi inediti che hanno immortalato momenti eroici dei due conflitti mondiali. Quindi un lungo applauso e la promessa di organizzare altre proiezioni del documento con l'intervento anche della popolazione del paese.

Aria di montagna

Un Artigliere mi ha detto: « La cosa migliore di prestare servizio nelle Truppe Alpine è che per un anno si respira aria di montagna e si vive a contatto con la natura, imparando a vivere con essa ».

Questa argomentazione potrebbe essere già sufficiente a giustificare la sopravvivenza delle Truppe Alpine, anche perché non bisogna dimenticare che il saper vivere con e nella natura, serve a forgiare dei buoni cittadini.

Quanti giovani avrebbero potuto, altrimenti, usufruire di una opportunità del genere? Inoltre, l'educazione sportiva del nostro Paese è tra le più **carenti del mondo** *ed il ricevere — da militare — i primi rudimenti sugli sport invernali, è per tutti coloro che arrivano nelle Truppe Alpine senz'altro utile e formativo, anche perché il Paese ne viene così indirettamente arricchito.*

L'introduzione agli sport invernali avviene di solito attraverso gli addestramenti sciistici di massa (che servono anche di preparazione al campo invernale) nei quali vengono proposte tutte le discipline invernali: l'addestramento non è solo limitato alla discesa ed al fondo, ma si apprende a muoversi anche con zaini e carichi vari, con gli sci e con le racchette.

Viene data anche qualche nozione sulle tecniche di sopravvivenza, con particolare riguardo alla costruzione di ricoveri di neve.

Alfonso De Salvo

« Alpino dell'anno 1977 »

SEGNALAZIONE DI MERITO

Art. Mont. Valerio Devia

Gr. « Aosta »

« Durante le escursioni autunnali, mentre la batteria effettuava uno scavalcamento impegnativo di colle, visto il proprio mulo rovinare accidentalmente in un torrente in piena e intuendo che era in serio pericolo, non esitava a buttarsi tra i gorghi con ammirevole e generoso sprezzo del pericolo e riusciva a trarre in salvo il quadrupede, a prezzo di considerevoli sforzi e sacrifici ».

Alta Val Gesso, 1977.

Prejere dal Alpin

Su i crez nûz, su i glazzârs eternos, su ogni jôf des Alpis dulà che la Providenze nus à metûs a difese fidele dai nestris paîs, nò purificâz dal dové fat periculosamentri, jevin il spirt a Ti o Signôr, che tu protezis lis nestris maris, lis nestris feminis, i nestris fîs e fradis lontans e tu nus judis a jessi dens des gloriis dai nestris vons.

Diu onipotent, che tu guviarnis duc' i elemenz, salvinus, armâz come ca sin di fé e di amor.

Salvinus de glazze tremende, dai mulignei de tormente, dal empit de lavine, fâs che il nestri pît al poj sigûr su i jôfs da inzirli sui crez impinîz, al di là dai sclaps insidios, fâs fuartis lis nestris armis cuintri qualunche al menazzi la nestre Patrie, la nestre bandiere, la nestre Civiltât Cristiane.

E Tu, mari di Diu, ciandide plui de nêf Tu che tu as cognossût e racuet ogni soferenze e ogni sacrifizi di duc' i Alpins muarz, Tu che tu cognossis e tu racueis ogni voe e ogni speranze di duc' i Alpins vîs e in armis, Tu benedis e rid ai nestris Batajons e Grups.

(Traduzione di Giuseppe Comuzzi)

Ca. S. T. A.



Campionati sciistici delle Truppe Alpine. Li hanno anche definiti « Olimpiadi degli Alpini ». In effetti, nel nostro ambito, tali si possono considerare. Quest'anno hanno avuto luogo dall'8 all'11 febbraio sui campi di neve dell'Alpe di Siusi, in Alto Adige. Tre le gare: pattuglia (probabilmente la più spettacolare), valevole per l'assegnazione del trofeo « Silvano Buffa »; staffetta 3x10 Km. e tiro, valida per l'assegnazione del trofeo « V. Emanuele Rossi »; combinata fondo-tiro-slalom gigante per l'aggiudicazione del titolo di « campione di sci delle Truppe Alpine ». Da quest'anno un nuovo Trofeo si è aggiunto a quelli già citati. E' il trofeo « Piero Zavattaro Ardizzi », che il Comando del IV Corpo d'armata Alpino ha messo in palio per onorare la memoria del gen. « Zavatta », già Comandante della Julia e IV Corpo.

Ai campionati prendono parte con le loro rappresentative tutte le Unità dipendenti dal Corpo d'armata Alpino nonchè la forte formazione della Scuola militare alpina di Aosta. In sintesi: una squadra per ogni Battaglione, Gruppo, Supporto, Genio, Trasmissioni, Servizi, Paracadutisti.

Ancora una volta gli Alpini e gli Artiglieri della Julia si ritrovano insieme a Sappada, per vivere un'ennesima, stimolante esperienza di carattere umano e sportivo. L'incantevole paesaggio coperto da un immacolato manto di neve sembra salutarci, con i suoi comignoli fumanti, e offrirci dall'alto dei suoi 1.250 metri quelle suggestive bellezze invernali.

Sono trascorsi ormai più di due mesi dacchè calchiamo le nevi sappadine e la caserma Fasil è il nostro « albergo ». I Ca.STA si stanno avvicinando rapidamente e ci ritroviamo sempre più impegnati in duri allenamenti, sci da fondo ai piedi.

La nostra preparazione, iniziata ai primi di novembre, si basa essenzialmente in allenamenti di fondo (alla mattina) ed in tecnica di discesa sulle piste del Quinz, del Ferro e del Sierra (nel pomeriggio).

Quante difficoltà, quante cadute, specie nei primi giorni, sulla neve ora fresca e farinosa ora ghiacciata e pericolosa di questi tracciati, tutti così veloci ed invitanti sia per il turista della domenica, sia per il professionista del fondo.

Anche il capitolo della sciolina ha avuto i suoi inconvenienti e presenta tuttora risvolti comico-patetici che suscitano ilarità. Militari con gli sci sulla spalla che ritornano con passo avvilito in caserma, Artiglieri che arrancano faticosamente su lievi pendenze, sono state e rimangono, le vittime di una errata e superficiale sciolinatura.

Azzeccare il tipo più adatto di sciolina e saperlo tirare o spalmare significa riuscire a mantenere alto il morale dell'individuo ed a garantire il meglio dell'atleta nelle varie prove agonistiche e negli allenamenti giornalieri.

Succede tuttavia che, qualche volta, tornando alla caserma coperti di neve e intirizziti dal freddo, si brontoli e si imprechi contro le nostre presunte disavventure. Ma per poco: sotto l'acqua calda e ristoratrice della doccia ripeschiamo il nostro « humor » comprendendo che, in sostanza, il servizio militare ed i suoi problemi vanno affrontati sorridendo con un pizzico di serenità e fantasia.

Alla fine dei Ca.STA tutti sperano in una licenza... ma soprattutto in un buon piazzamento che li ripaghi delle fatiche fatte.

Camillo Milani

Hanno dato tutto

(G.P.) E' stata dura. C'era gente troppo forte a questa edizione dei Ca.STA, gente abituata a vedere il proprio nome nelle classifiche nazionali ed estere, (ex-azzurri e classificati FISI tanto per intenderci) e, purtroppo, era gente che non portava i colori della nostra Brigata. Pertanto, quali essi siano, i risultati ottenuti dai nostri atleti debbono essere considerati del tutto positivi. In gara hanno dato tutto, hanno lottato ottenendo piazzamenti di ampio rispetto e se non sono molti coloro che sono riusciti ad inserire il nome nei « quartieri alti » della classifica è solo perché hanno trovato sul loro cammino avversari più forti.

L'interessante era partecipare, ed i nostri c'erano ed anche in buon numero.

Analizzando le classifiche troviamo il Magg. D'Andrea, del Comando Brigata, al 4° posto nella gara di fondo-tiro nella categoria riservata ai concorrenti di età compresa fra i 35 ed i 45 anni (la 3ª). E' questo un risultato validissimo, anche se i 6 primi di distacco dal terzo classificato potrebbero far pensare il contrario. Ma andiamo a vedere chi erano i tre concorrenti che lo hanno preceduto: 1° il Mar. Ca. Livio Stuffer, più volte nazionale di fondo, sempre in grado di realizzare tempi ottimi grazie alla sua classe, uno dei pilastri dello squadrone della Scuola Militare Alpina di Aosta. 2° un altro ex-azzurro, il Magg. Valentino Stella, anche lui della Scuola Militare Alpina e 3° il Cap. Blua, della stessa squadra. La partecipazione in forze della SMALP ha in effetti un po' condizionato i risultati delle gare in tutte le categorie. Ai primi posti troviamo infatti, ovunque, i concorrenti della Scuola. Poi la « Cadore » e la « Tridentina » che, potendo allineare nelle proprie file un buon numero di alteti di valore, classificati FISI, hanno detto la loro in questi campionati.

Ma la « Julia »? La « Julia », come già detto all'inizio, ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. Le sue squadre si sono battute senza risparmio: nessun concorrente ritirato e, se si pensa che fra quelli allineati c'era anche chi sino al « raduno di Sappada » non aveva mai calzato un paio di sci da fondo, c'è da essere più che soddisfatti dei risultati.

Comunque, continuando a scorrere le classifiche, troviamo nella gara di fondo-tiro, 1ª categoria, riservata agli atleti di età inferiore ai 25 anni, classificati FISI o vincitori di precedenti edizioni dei Ca.STA, al 13° posto il Serg. Magg. Baritussio ed al 15° il Serg Magg. Conz. Questi due nostri forti atleti ci avevano abituati a prestazioni prestigiose e perciò, a prima vista, il loro piazzamento può far pensare ad una prestazione sotto tono. Nella edizione 1977 il Serg. Magg. Conz, nella combinata (fondo-tiro-slalom) si era piazzato al secondo posto. Quest'anno ha gareggiato sullo stesso standard presentandosi al via forse più preparato dello scorso anno (ce lo ha confermato lui stesso). Allora? Allora a tagliar fuori questi due nostri rappresentanti è stato solamente il valore degli avversari ,facenti parte della 1ª categoria dei classificati FISI (quindi atleti noti in campo nazionale o, addirittura, azzurri).

Bene anche il Cap. Vanzo (8°) ed il Serg Magg. Pittino nella 2ª categoria.

Altri piazzamenti: nella gara di pattuglia la squadra del Gemona si è classificata al 16° posto (su 32 squadre partecipanti), 17ª la pattuglia del btg. L'Aquila, al 21° posto la squadra del Tolmezzo e via via le altre sino a quella del gruppo Udine (32°). Al primo posto, in questa gara, troviamo la pattuglia della compagnia paracadutisti di Bolzano che terza sino al 16° chilometro, ha effettuato una rimonta entusiasmante completando il percorso (24 Km.) in 2 ore, 28 primi, 30 secondi e 91 centesimi contro le 2 ore, 34 primi, 9 secondi e 57 centesimi dei Supporti del Genio.

In sintesi, gare tiratissime.

SEZIONE DI PALMANOVA

SEDE - Via Cavour - Tel. (0432) 92050

Assemblea Delegati 1978

relazione del presidente

Prima di iniziare a lavorare ricordiamo i nostri Morti.

Sono passati 4 anni da quando ho iniziato, come Presidente, a lavorare per questa nostra Sezione. Ho incontrato difficoltà di collegamento tra Gruppo e Sezione e tra Presidente e Consiglieri sezionali, ho cercato di capire i diversi e disparati problemi esistenti presso i Gruppi ed al momento attuale mi trovo con una Sezione di tutto rispetto dove la possibilità d'incontro esiste ancora, dove l'Amicizia la trovo con facilità, dove l'Alpino è sempre Alpino. Esiste ancora, causa la mentalità di Gruppo, una collaborazione insufficiente dove si tende a far tutto da soli e a non pensare che la Sezione è formata da tutti gli Alpini. Penso che con la pazienza e anche il silenzio forzato, se questo serve, tutti i problemi di comunità e di collaborazione arrivino a buon fine.

Il 13 febbraio, a Corgnolo di Porpetto, ho parlato in modo chiaro che il sottoscritto vorrebbe ritirarsi dal suo incarico di Presidente, oppure deve rifiutare inviti solo perché il tempo a sua disposizione è limitato e non sempre i Soci di questa Sezione o di un qualsiasi Gruppo capiscono o vengono a conscenza di quanti piccoli impegni occupino intere serate nel tentativo di tenere attiva sia questa Sezione che voi Gruppi. Molte volte ho mancato ai vostri inviti e altre volte sarebbe stato giusto venire presso di Voi per scambiarci le varie impressioni, per discutere i nostri problemi oppure per programmare incontri alpini e anche darvi un aiuto.

Queste mancanze potrebbero venire ovviate proprio oggi votando dei Consiglieri adatti a portare avanti con sensibilità, con partecipazione e con Fede alpina i programmi di questa Sezione.

A questo punto devo ringraziare i Gruppi e i Soci che si sono sentiti vicini alla Penna e hanno dato affinchè la presenza, la partecipazione, il lavoro personale portasse questa Sezione ad essere presente ed attiva non solo in Friuli ma anche fuori di esso.

Se prima è stato appuntato sul Vessillo sezionale il fac-simile della medaglia d'oro al merito civile lo si deve a tutti noi ed in particolare ai 17 Alpini, compresi gli Amici-degli-Alpini, che hanno partecipato nel 1977 all'Operazione Friuli, che con 116 giornate lavorative rendono ancora più valida la necessità che l'ANA non si deve muovere solo per calamità naturali, ma anche per dimostrare, aiutare e portare avanti quei discorsi e quei fatti di purezza umana che la violenza e la corruzione cercano di sopraffare e di ostacolare. Non è solo dovere di noi Alpini ma anche di tutti gli Italiani: desideriamo poter vivere come si deve, senza paure nascoste, senza doverci tappare in casa. Durante la guerra lo chiamavamo coprifuoco, ma ora non siamo in guerra e vogliamo essere liberi e questa libertà l'abbiamo dimostrata e data a Torino. La sera del 14 maggio 1977 ho sentito, e così penso anche voi: « E' la prima volta che usciamo per le vie di Torino senza paura ». Ecco cosa portano gli Alpini, ecco che dobbiamo essere consapevoli del nostro compito sociale, grazie a quella profonda Amicizia che ci lega, che ci fa marciare diritti, ordinati ed uniti non solo perché abbiamo una Penna, ma perchè siamo capaci di volerci bene, di donare. Ecco allora: che questa Fede e questa sensibilità siano sempre tenute vive ed approfondite non solo da questa Sezione ma da tutte le Consorelle.

Il Capogruppo ha un compito difficile: non solo deve essere uomo e persona sensibile, ma anche deve sapersi sacrificare, vedere lontano ed aiutare.

Il voto per gli italiani all'estero ha portato un po' di rivoluzione e non è stato accolto da tutti nel modo schietto in cui l'avevamo impostato ma, a pochi giorni dal termine prefissato, abbiamo visto diversi Gruppi desiderosi di essere presenti. In ogni caso abbiamo assolto con dignità e successo il compito prefissatoci. Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Speriamo che anche i parlamentari si facciano vivi e non vedano sempre i problemi di questa nostra Italia come problemi politici, bensì come problemi sociali.

Prima parlavamo della partecipazione degli Alpini ai Cantieri ANA in Friuli ed è giusto ricordare che questa Sezione ha chiesto la collaborazione di tutti i suoi Alpini, sia con un ciclostile preparato per l'occasione, sia con riunioni sezionali dove i Capigruppo erano i principali invitati.

Oltre a queste riunioni specifiche altre sono state fatte per i diversi problemi sezionali, arrivando nell'arco di 12 mesi a dieci incontri dove la partecipazione è stata positiva, tranne per qualche gruppo che continua ad essere chiuso e bloccato nel suo paese di residenza senza rendersi conto che la Sezione esiste perchè ci sono i Gruppi e non solo perchè un Gruppo è tesserato con la stessa.

L'attività di questa Sezione inizia nel 1977 escludendo sia la gara di tiro al piattello che la gara di bocce. Il ruppo di Risano accetta volentieri di indire una gara di bocce, essendo ben introdotto nella specialità a livello Regionale, e il 25 marzo è la giornata conclusiva. La gara di tiro al piattello viene rimandata causa la fuoriuscita di acqua sorgiva nel campo di gioco di Bagnaria Arsa.

Per mantenere sempre attiva questa Sezione si pensa di organizzare una Marciaverde chiamata « Città di Palmanova ». Il nostro desiderio è di farla bene in modo che possa continuare ogni anno. L'aiuto fisico, il denaro e i premi arrivano da diversi Gruppi e il 2 ottobre i 349 iscritti prendono il via su due percorsi di 12 e 25 Km. Ho già ringraziato a mezzo lettera tutti gli Alpini e le Società che hanno dato il loro contributo fisico o finanziario per la riuscita di questa manifestazione e ora vorrei far presente che domenica 8 ottobre 1978 si svolgerà la II edizione della Marciaverde. Credo sia logico pensare che i Gruppi diano non solo il loro aiuto ma anche la partecipazione, perchè se l'anno scorso i concorrenti si sono meravigliati e sono rimasti entusiasti, è da pensare che quella stessa volontà non manchi agli organizzatori della II edizione, per cui ritengo giusto non fermarci, ma continuare sulla strada da poco intrapresa.

E sempre parlando di buona volontà si deve dire che Bagnaria non vuole perdere la possibilità di indire una gara di tiro al piattello. Nel 1977 se ne è parlato. Se l'acqua non coprirà il campo di tiro al volo, se la Polisportiva si sentirà di organizzare, questa Sezione potrebbe inserire nella sua attività un campionato di tiro al piattello a livello triveneto.

Come potrete notare si cerca di organizzare per il 1978 delle manifestazioni utili, da un lato a tenerci sempre occupati e dall'altro a farci conoscere come Sezione e come Alpini, per dimostrare che sappiamo organizzare e lavorare per poterci incontrare.

Ecco che in base a questa soddisfazione, riusciamo a trovarci il 6 marzo a Tarvisio per il Campionato Nazionale di Sci di Fondo, il 27 marzo a Cittadella per una Adunata Triveneta e sempre lo stesso giorno a Muris di Ragogna (presenti 4 Gruppi); a Udine il 7 giugno per la consegna della Croce di Commendatore ad Arturo Costantino, Direttore dell'Agency for international development U.S.A. o più semplicemente A.I.D. (l'aiuto degli americani ai fratelli terremotati).

L'11 giugno siamo a Bergamo per l'inaugurazione della casa per miodistrofici ad Endine Gaiano: l'importanza di tale realizzazione ci deve far riflettere. La sera stessa riunione dei Presidenti di Sezione per l'Operazione-Friuli. Il 26 giugno siamo in pochi a Passo Pramollo per l'incontro tra gli Alpini italiani ed austriaci; il 23 luglio ci troviamo alla Brigata « Julia » per il cambio di Comando; il 5 settembre a San Daniele per la posa della prima pietra del Centro per Anziani: sono gli Alpini che amministrano il denaro americano. Piccola parentesi: se gli Americani non trovavano gli Alpini, a chi venivano dati i soldi?

Ci troviamo quindi a Venzone l'11 settembre per l'inaugurazione



Onore ai Caduti di Morsano.

Balconi col Tricolore

In una limpida ma fredda giornata domenicale, i Delegati dei 25 Gruppi della Sezione di Palmanova si sono riuniti a Morsano di Strada per l'annuale Assemblea ordinaria. Anche se non si trattava di una festa vera e propria, le vie del paese e molti balconi erano pavesati col Tricolore. Tutti gli Alpini di Morsano e molti cittadini hanno partecipato, con i delegati, alla Messa celebrata da don Candido Carlino nella parrocchiale ed al tributo d'onore ai Caduti. La banda « Rossini » di Castions di Strada (composta da elementi sotto i vent'anni), per la direzione del bocia *Di Bernardo, ha eseguito con impegno e bravura musiche adatte alla circostanza.*

Don Candido all'omelia ha pronunciato parole di incoraggiamento per i Soci dell'ANA, strenuamente attaccati agli eterni valori di amore verso Dio e verso i Fratelli, valori tanto spesso trascurati o addirittura rabbiosamente combattuti nel tempo in cui viviamo. Al termine del rito religioso il Sindaco di Castions di Strada ha appuntato sul Vessillo sezionale il fac-simile della medaglia d'oro al merito civile concessa all'ANA dal Presidente del Consiglio Andreotti per l'intervento degli Alpini in soccorso delle popolazioni terremotate del Friuli. Quindi, in corteo, i convenuti e la popolazione hanno reso gli onori ai Caduti di Morsano. E' seguita l'Assemblea dei Delegati presieduta dal capogruppo di Morsano Walter Vecchiatto.

Il presidente Giuliano De Piante ha consegnato il diploma di riconoscenza ai 17 Soci e Amici-degli-Alpini della nostra Sezione che nel 1977 sono intervenuti nelle zone del sisma come volontari.

Essi sono Bistacco Giorgio, Cristin Rino, Ferro Remo, Franco Rino, Franco Anacleto, Ganis Renzo, Munaretto Francesco, Pellizzari Angelo, Robino Pietro, Savani Ottorino, Sclauzero Renato, Scozziero Amelio, Sepulcri Luigi, Sepulcri Mario, Tosoratti Giovanni, Troppina Erminio, Zuttion Lino. Successivamente De Piante ha svolto la relazione morale che riportiamo per intero in altra parte del Giornale. E' stata poi esposta la relazione finanziaria. I Delegati le hanno approvate all'unanimità.

Essendo il Consiglio direttivo scaduto, si è poi passati all'elezione a scrutinio segreto delle cariche per il triennio 78-80, che risultano così distribuite:

Consiglio direttivo sezionale:

Presidente: Giuliano De Piante; vice presidenti: Giovanni Fontana e Dino Tellini; Sefretario: Giovanni Manzon; Cassiere: Paolo Zof; Addetto stampa: Renzo Ganis; incarichi vari ad Alfredo Dri, Renzo Lesa, Lino Piani; Consigliere supplente: Mario Prez;

Collegio dei revisori dei conti:

Presidente: Giorgio Barberi; Membri effettivi: Ferdinando Bernardis e Graziano Citossi; Membri supplenti Giorgio Bistacco e Francesco Munaretto.

Giunta di scrutinio:

Presidente: Giovanni Fontana o Dino Tellini; Membri: Cornelio Azzano, Ivano Dose, Giacinto Graziotto, Renato Pittis.

Si è poi passati a trattare della quota tesseramento per il 1978 nella quale è compreso pure il costo dell'abbonamento ad « Alpin jo mame ». In proposito De Piante ha letto ai presenti una lettera del Direttore del Giornale sezionale Gianni Passalenti inerente i rapporti tra la Sezione di Palmanova ed il giornale stesso. Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti, tra gli altri, i delegati Sicuro di Morsano, Bernardis di Lavariano e Ganis di Sevegliano. Alla fine la quasi totalità dei Delegati ha manifestato la volontà di continuare l'abbonamento al Giornale « Alpin jo mame ». E' anche stato auspicato un incontro dei rappresentanti della nostra Sezione e quelli della Sezione di Udine con la Direzione del Giornale.

Da un Delegato è stato fatto un appello a favore di Milena Dorigo, figlia (3 anni) di un Alpino di Santa Maria La Longa, che ha urgente bisogno di costosi interventi chirurgici al cuore da effettuarsi in fasi successive presso una clinica di Firenze. I presenti hanno subito risposto aprendo una sottoscrizione che continuerà anche nei vari Gruppi della Sezione (un Gruppo ha già raccolto più di 200 mila lire).

Infine De Piante ha redatto il testo di una lettera di saluto, sottoscritta poi anche dai Delegati, agli Alpini dell'Argentina il cui presidente Zumin è stato gradito ospite dei Gruppi di Strassoldo e di Risano nell'estate scorsa.

Si è anche parlato della prossima Adunata nazionale di Modena per partecipare alla quale i Gruppi di Strassoldo, San Giorgio di Nogaro, Palmanova organizzeranno il viaggio in autocorriera.

Verso le ore 13 l'assemblea veniva sciolta ed i Delegati gustavano assieme la pastasciutta « tipo naja » confezionata dagli Alpini di Morsano.

di un monumento ANA e il 18 settembre nel Tempio di Cargnacco per la Giornata del Disperso.

Ritornando un momento al terremoto, gli Italiani in Belgio hanno organizzato una manifestazione di solidarietà nel mese di aprile a favore dei Friulani: abbiamo partecipato con una statua in legno raffigurante l'impegno degli Alpini verso i Fradis.

E per non dimenticare l'impegno che la Sede nazionale dedica ai vari campionati sportivi: questa Sezione ha partecipato al campionato di tiro a segno svoltosi il 12 giugno a Venezia. Ci siamo classificati ultimi, ma su 20 Sezioni partecipanti e non sulle 80 esistenti, per cui questa nostra presenza è da ritenersi positiva.

Il 1° novembre, come ogni anno (escluso l'anno del terremoto) abbiamo avuto l'onore del passaggio della Fiaccola alpina della Fraternità che, partendo da Timau, arriva il 4 novembre (quest'anno il giorno 6) ad accendere il grande tripode di Redipuglia dove sono ancora presenti e vivi gli uomini italiani che hanno dato la loro vita per una causa chiamata I Guerra Mondiale.

Continuando in questo elenco, così ricco ed intenso di avvenimenti, non si può dimenticare l'anniversario della fondazione delle Truppe Alpine che, come ogni anno, ricordiamo il 15 ottobre presso il nostro Gruppo di Strassoldo, e nemmeno la partecipazione degli scolari della 3ª, 4ª e 5ª elementare del Comune di Palmanova che hanno sviluppato i loro sentimenti sul tema: « Gli Alpini e il terremoto » con disegni che sono stati premiati presso l'Hotel Palma il 15 novembre, presente anche il nostro Presidente nazionale.

I Gruppi: l'anno 1977 segna l'ingresso del 25° Gruppo, quello di Lavariano che il 30 aprile di quest'anno, due settimane prima dell'Adunata di Modena, si costituirà ufficialmente. Noi auguriamo fin d'ora a questi nostri nuovi Soci che la loro manifestazione coroni il lavoro che li ha visti impegnati per quasi un anno.

Il 24° Gruppo, quello di Porpetto, viene inaugurato il 22 maggio. Le autorità presenti, gli Alpini partecipanti coronano in modo positivo il lavoro di questo Gruppo.

Nel frattempo, per tutto il mese di maggio, il Gruppo di Corgnolo lavora a dare un aiuto economico ai Fratelli terremotati.

Il 19 giugno ci troviamo a Strassoldo dove la « Fiesta dai Alpins » ci permette di conoscere il Presidente della Sezione di Argentina e veniamo a sapere di tutta l'organizzazione che lega gli Alpini alla popolazione.

Il 17 luglio a Pesariis inizia, come ogni anno, la colonia dei bambini; io personalmente sono grato al Gruppo di Strassoldo e a quanti lavorano, per la grande passione e unione che dimostrano a questa nostra Associazione. La conoscenza di Zumin, poi, porta subito gli Alpini di Risano ad organizzare una cena in suo onore. Siamo presenti e ci troviamo coscienti nel capire il concetto di Patria, di Famiglia, di Friuli. Troviamo una fede, un qualche cosa che fa crollare i nostri egoismi e le presunzioni, che riesce a rendere pura e schietta la vita. Troviamo l'Alpino. Questo incontro casuale, inaspettato, mi ha colpito talmente che desidero mandargli un saluto affettuoso.

La mia lettera dice così:

« Carissimo Zumin,

sei stato presente il 19 giugno presso il nostro Gruppo di Strasoldo e il 24 giugno presso il nostro Gruppo di Risano.

Oggi, nella nostra Assemblea ordinaria dei Delegati, ti abbiamo ricordato e pensiamo che una serie ininterrotta di firme ti faccia piacere (non solo a te, ma a tutti gli Alpini dell'Argentina) per ricordare questo nostro Friuli e questa nostra Patria. Con affetto da tutti noi ».

Nel mese di luglio siamo a Palmanova per dare una mano a quel Comune in occasione della sfilata storica. Siamo ancora una volta presenti e più di qualcuno pensa che questa manifestazione sia stata organizzata dagli Alpini: vuol dire che siamo guardati, che possiamo essere criticati, che dobbiamo sempre comportarci bene.

Il nostro impegno di lavoro continua: il 7 agosto siamo a Chiusa Pesio (Cuneo) col Gruppo di Marano e il 21 agosto a San Giorgio di Nogaro per l'inaugurazione del Monumento « La storia degli Alpini ». Una giornata di pioggia battente non ha fermato né i Sangiorgini né gli Alpini. La lunga preparazione, tre anni di lavoro per raccogliere i fondi necessari, non hanno dato pienamente soddisfazione agli organizzatori che già ora pensano di completare il Monumento addobbandolo con gli stemmi delle nostre 5 Brigate: Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore, Julia.

Amici Alpini, questa è l'attività 1977. In totale 40 giornate di impegno, non contando le riunioni o le cene di Gruppo. Alla fin fine bisogna dire che ciascun Gruppo, la Sezione ed il sottoscritto trovano sempre come occupare il loro tempo libero dopo le otto ore di lavoro giornaliero. E' un impegno che solo con sacrificio e volontà di non cedere si riesce a portare avanti. E' l'Amicizia alpina che ci contraddistingue e ci fa lavorare, non solo per noi ma anche per il prossimo.

IL PRESIDENTE
Giuliano De Piante

Bambini di Palmanova

Il presidente nazionale Bertagnolli, ha voluto essere presente alla premiazione dei disegni eseguiti dagli scolari, sul tema « Gli Alpini e il terremoto ». Duecento allievi ospiti nell'Hotel « Palmanova » e, quindi, dei titolari Carli, ai quali è andato il ringraziamento del sindaco Battilana e degli organizzatori. Il presidente Bertagnolli si è detto ammirato per l'impegno con il quale gli scolari palmarini hanno cercato di rappresentare graficamente lo sforzo di ricostruzione compiuto dagli Alpini in favore delle popolazioni friulane e ne ha messo in risalto l'alto significato morale.

« E' un esempio — ha detto — che va meditato, in questi tempi di crisi di quei Valori che per gli Alpini restano irrinunciabili: come l'Amicizia, la Fraternità e lo spirito di servizio sociale ».

Numerosi premi sono stati consegnati ai piccoli autori ed agli insegnanti che hanno collaborato all'organizzazione, patrocinata dal quotidiano « Il Piccolo ». Della giuria facevano parte il direttore Ferruccio Borio, il consigliere nazionale Gianni Passalenti, il pittore Meni Trevisan e Guido Grabar.

Cjampanis a Bordan

Din don dan
Din dan
Din don dan
Il lor squillo
Si lu sint di lontan
Finalmenti son tornadis a sunà
Lis ciampanis di Bordan

Ancie lis sisilis
a sintin chel biel son
a pareve che a disesin
Bordan lè tornat bon

Il son des cjampanis
a par ch'al disi di cûr
Dismenteait un moment
Cè che vin vut tal Friûl

Sunait sunait ciampanis
In qualunche moment
Il pais a lè in fieste
Il popul lè content

Sunait sunait ciampanis
Sunait faseisi onor
Sunait un colp par Megio
E i siei collaboratôrs

An tant contribuit
Par fa un pouc di ben
Ancie se il cjampanili
Lè fat sui tras di lench.

Pierina Zanetti

moglie del Grande Invalido
Giocondo Colomba

SEZIONE DI GEMONA

Assemblea Delegati 1978

relazione del presidente

Prima di iniziare la lettura della relazione morale invitiamo l'Assemblea ad un momento di raccoglimento per ricordare i nostri Soci deceduti durante il 1977 e rinnovare ai loro familiare i nostri sentimenti di fraterna e montanina solidarietà. Un particolare ricordo ai nostri Cari Capigruppo Giovanni Stefanutti di Alesso, deceduto in gennaio ed il grande invalido e medaglia d'argento Giocondo Colomba di Bordano, spentosi in novembre dopo lunga malattia. Il loro attaccamento e la loro dedizione alla nostra Associazione rimane per noi fulgido esempio per meglio operare nell'amore alla Patria e nel dovere di Alpini.

I primi mesi del 1977 trovano ancora i nostri Soci divisi, senza una propria sede, sparpagliati nei vari centri balneari adriatici della nostra regione o nei loro paesi. La Sezione però continua la sua attività, affiancata e sostenuta moralmente dalla nostra Segreteria nazionale e dalla solidarietà alpina della consorella di Udine, dagli Amici e Fradis di Lignano, Venezia, Bergamo, Santena, Ciriè, Gorizia, Palmanova e tanti altri.

Ricordiamo e ringraziamo la Sezione di Udine che già ci aveva fraternamente accolti nel 1976 e la cui sede è sempre stata a nostra disposizione con l'affettuosità del suo Presidente Masarotti e dei suoi collaboratori; il Gruppo di Lignano che, con il suo Capogruppo Picciolo ed il fattivo Consigliere sezionale per la Bassa friulana Pio Garzitto, si è prodigato fiancheggiandoci nel nostro operare, volendo anche che chi vi parla presiedesse la sua Assemblea annuale del 18 novembre; la Sezione di Venezia, il cui Presidente Bepi Tiburzio il 30 gennaio ci ha raggiunti a Lignano con un camion di vestiario per i Soci sfollati e le loro famiglie; la Sezione di Bergamo, il cui Presidente Nardo Caprioli ha voluto e gradito la nostra presenza a Bergamo il 27 febbraio in occasione della Assemblea annuale, per un incontro anche con i Fradis che nel 1976, operarono nel Cantiere di Gemona; gli Amici del Gruppo di Santena che hanno voluto gemellarsi con il Gruppo di Gemona-Centro e che il 17 aprile sono venuti a Gemona, in visita, versando un consistente fondo di solidarietà al Gruppo stesso ed accogliendolo poi con tanta affettuosità a Santena il 14 maggio, in occasione dell'Adunata di Torino; il Gruppo di Ciriè che ha dato fraterna assistenza ai nostri Soci che il 14 e 15 maggio hanno partecipato all'Adunata con il Gruppo di Campolessi; la Sezione di Gorizia, il cui Presidente Italo Querini ha voluto anche quest'anno esserci vicino, con il suo Gruppo di Monfalcone, il 1° novembre, alla manifestazione della Fioccola della Fraternità alpina; la Sezione di Palmanova, il cui Presidente Giulano De Piante con vari suoi Soci anche quest'anno ha partecipato ai lavori nel Cantiere di Venzone; il nostro Consigliere Nazionale Gianni Passalenti e tanti e tanti altri che ricordiamo con un sincero abbraccio.

La Sezione ha partecipato a quasi tutte le manifestazioni organizzate dalla Brigata Julia e dalle consorelle vicine.

Eravamo con i Reduci di Russia a Cargnacco il 30 gennaio ed il 18 settembre; a Tarvisio il 6 marzo per le gare nazionali di sci; a Muris di Ragogna il 27 marzo; a San Giorgio di Nogaro il 21 agosto; a Palmanova il 2 ottobre; a Udine il 23 agosto alla Brigata per il passaggio di comando del Gruppo Conegliano il 31 agosto; al cambio del Vicecomandante la Brigata il 29 settembre; sul Monte Bernadia il 4 settembre e quindi il 4 dicembre alla festa di Santa Barbara a Gemona, organizzata dalla Compagnia Pionieri rientrata in sede.

Ai Fradis in armi vada il nostro più caloroso saluto.

Il 3 aprile la Sezione ha ricevuto a Gemona la visita della Sezione di Parma ed il 26 giugno quella delle Sezioni di Vicenza e Bergamo.

Siamo stati presenti alla manifestazione sezionale del 7 agosto (Gruppo Gemona-Centro) ed a quella di Bordano dell'11 settembre. Il 5 settembre eravamo a San Daniele per la benedizione della prima pietra dell'erigendo Centro d'America per Anziani, voluto e finanziato dal Governo degli Stati Uniti d'America ed affidato per tutta la realizzazione alla nostra Associazione. Eravamo presenti l'11 settembre a Venzone per lo scoprimento del monumento a ricordo del lavoro delle Penne Nere ed il 30 chiusura del Cantiere. In quest'ultima circostanza sono state consegnate al Presidente Bertagnolli tre medaglie-ricordo di Venzone antisisma, dono del Gruppo locale.

Il 17 gennaio, il 3 marzo, il 7 giugno, il 14 e 28 luglio, il 5 agosto, il 7 settembre, il 27 settembre, il 3 e 26 novembre eravamo a Udine per riunioni indette dai Presidenti delle Sezioni friulane ed incontri con il nostro Presidente Nazionale.

Il 14 e 15 maggio la Sezione ha partecipato all'Adunata nazionale di Torino. A tutti i Soci presenti a tale manifestazione vada un plauso per il comportamento esemplare tenuto durante la sfilata e durante il soggiorno in Piemonte; un particolare riconoscimento va rivolto al Gruppo di Campolessi che ha saputo organizzare due corriere, al Gruppo di Gemona-Centro che ne ha organizzata una terza ed ai Soci che fanno parte del coro di Gemona, intervenuti a Torino per il nostro Comune. In questa occasione abbiamo potuto prendere contatto con il locale « Fogolâr » della Famea Furlana (con il cui Presidente Aloisio ci

Festeggiato Antonio Chinese

Il Gruppo di Venzone, dopo avere festeggiato la nomina a Cavaliere del Socio Antonio Bellina, responsabile della Sezione locale Mutilati e invalidi di guerra, si è raccolto attorno al cav. Antonio Chinese che, per l'età raggiunta e dopo quaranta anni di responsabilità il Capogruppo, ha consegnato « la stecca » a Mario Bellina.

Gli è stata consegnata una medaglia ricordo con l'effige del suo profilo. Nel volume « Vita dell'Ottavo » di Manlio Barilli, a pagina 159, si legge: « L'8 aprile (1916) i nemici attaccano sul Mrzli alcune trincee tenute da ottimi Fanti i quali, colti di sorpresa, devono arretrare. La 20ª (del Cividale) contrattacca e investe il nemico: viene subito ferito il s. ten. Granotto. Prende il suo posto il s. ten. Gini. Mischia violenta, nella quale Italo Gini muore: alla memoria del veronese sarà tosto concessa la medaglia d'argento al V.M. Ma le perdute posizioni vengono saldamente rioccupate e il nemico lascia nelle nostre mani 131 prigionieri e molto materiale bellico: sul terreno i nostri contano circa 100 morti avversari. I bollettini di guerra dell'8 e 9 aprile parlano di tale azione.

Va particolarmente segnalata la condotta eroica del caporale Antonio Chinese (erroneamente modificato il nome in Pietro) che, visto cadere fulminato il s. ten. Gini, con la sua squadra, rincalzava da tergo gli Alpini e con l'esempio e la voce tonante li portava a scavalcare la trincea e ad annientare il nemico. Una bella medaglia d'argento premiò il suo eroismo ». E' giusto che i giovani sappiano. Noi siamo certi che il *Vecio* Chinese sarà ancora vicino al suo Gruppo e che saprà inculcare nei Bocia quella Fede che lo portò, 62 anni or sono, a « scavalcare la trincea » e ad annientare un nemico oggi rappresentato da cumuli di macerie.

A Gemona è rientrata la Compagnia Pionieri ed a Venzone una compagnia del Battaglione Tolmezzo: reparti della nostra « Julia »!

La Sezione, con comprensibile gioia, li saluta e ricorda che con essi condividerà lo sforzo della «ricostruzione». Ai nostri Bocia la Sezione rivolge un fraterno e caloroso invito di « Sot in code e tignin dur! ».

siamo successivamente incontrati a Udine il 22 giugno, per l'incarico di distribuire la somma di lire 2.750.000 alle famiglie più colpite e bisognose del nostro territorio e non facenti parte della nostra Famiglia alpina. Rivolgiamo quindi un ringraziamento al « Fogolâr » di Torino per la fiducia riposta in noi.

Per i nostri Soci più bisognosi il Consiglio Sezionale ed i Gruppi, per quanto di loro competenza, hanno provveduto alla distribuzione dei fondi pervenuti a tale fine (e già segnalati alla nostra Segreteria nazionale ed al Commissario Straordinario Zamberletti).

Un elogio alla nostra Segreteria sezionale, non solo per l'enorme mole di lavoro epistolare svolto, ma anche per il suo impegno nella distribuzione di indumenti pervenuti dalla Sezione di Venezia durante il mese di febbraio a Lignano (il Fradi Pio Garzitto ci ha messo a disposizione i propri locali, oltre alla sua diretta collaborazione).

In febbraio e marzo (benché esonerati dalla Segreteria nazionale), con la collaborazione del Consigliere Arturo Digianantonio, si è provveduto ad organizzare presso i Comuni di Artegna, Gemona e Trasaghis, la raccolta delle firme per il voto agli emigrati all'estero, impossibilitati a rientrare in Patria per esercitare questo loro diritto/dovere.

Durante il periodo estivo, ripetutamente abbiamo visitato il Cantiere di Lavoro di Portis - Venzone - Rivoli Bianchi e ci è doveroso ringraziare e plaudire i nostri Soci di Venzone per la collaborazione data ai Fradis volontari. Purtroppo la nostra Sezione non ha potuto organizzare neppure una parvenza di Cantiere né inviare dei volontari; tutti erano impegnati a curarsi le proprie ferite. La Segreteria nazionale conosce molto bene la nostra situazione, dimostrandoci solidarietà e comprensione. Rivolgiamo quindi al nostro Presidente nazionale un plauso per quanto ha fatto (e per le grane che si è assunto e che ha saputo superare!). Siamo solidali con lui e con i suoi collaboratori che spesso, operando in sedi decentrate rispetto alle zone d'intervento, non siamo riusciti a conoscere ma che, con i Siardi, Paschini, Molinari, Buliani, Veneziano, con ammirevole altruismo, sacrificio e fattiva collaborazione, stanno ancora dando grande lustro alla nostra Associazione. Grazie Fradis!

Riteniamo doveroso ribadire (e qui è il caso di dire che « non c'è più sordo di chi non vuol sentire ») che la nostra Associazione non si è mobilitata per venire incontro alle necessità dei Soci Alpini colpiti così duramente dal sisma, ma di tutta la nostra popolazione, Alpini e non-Alpini, mettendosi a disposizione delle autorità locali e lasciando a queste ultime la responsabilità di scelte, escludendo ogni interferenza sia delle Sezioni che dei Gruppi.

Per quanto riguarda le opere da realizzare con i fondi messi a disposizione dal Congresso USA, la nostra Associazione è garante con la sua onorabilità e serietà, grata che questi stanziamenti arrivino e continuino ad arrivare per la realizzazione di opere che comunque vanno a lenire le sofferenze della popolazione friulana. Grazie a chiunque invia aiuti finanziari e plauso alla nostra Associazione che ha saputo meritarsi la stima nazionale ed internazionale.

Due parole riguardo il tesseramento 1977. Lo stato di grave disagio in cui vive la nostra gente non solo ha elevato l'indice di mortalità ma è causa prima di una, sia pure contenuta, emigrazione. La nostra forza all'1 gennaio 1977 era di 786 iscritti; alla chiusura del tesseramento riscontriamo la distribuzione di 777 tessere delle quali 11 di simpatizzanti. Non ci sentiamo in grado di recriminare o richiamare i Capigruppo ad una maggiore attività. Conosciamo le gravi condizioni di disagio in cui stanno operando e siamo loro grati per quanto hanno fatto e per quanto, pur avendo avuto la volontà, non hanno potuto realizzare. E' nostro dovere essere loro vicini per sostenerci reciprocamente perché siamo ancora lontani dalla soluzione dei nostri problemi, per cui non possiamo chiudere questo argomento senza richiamarci ai nostri motti: « O là o rompi » e « Duri al pezzo ».

Per il 1978 la Sezione ha in programma di partecipare ad una grande manifestazione da organizzare, con le altre Sezioni friulane, a Udine o in maggio o in ottobre (la data non è stata ancora fissata), per decorare con la medaglia d'oro al merito civile i nostri Vessilli e le Bandiere dei Reparti della « nostra Julia »; partecipare all'Adunata nazionale di Modena il 13 e 14 maggio e la sistemazione del nostro monumento al Battaglione Gemona di via Caneva. Non possiamo mettere ulteriore « carne al fuoco » perché ci troviamo ancora « in stato di emergenza ».

Confidiamo nelle iniziative dei singoli Gruppi facendo presente che non siamo una Associazione di festaioli (tuttaltro!) e che la Brigata Julia, in base alle nuove disposizioni, non potrà più concedere l'uso di cucine da campo, la partecipazione di picchetti armati, rappresentanze e fanfara se non in casi eccezionali.

Concludiamo questa relazione con un cenno alla nostra sede sezionale per la cui realizzazione gli Ufficiali che già hanno fatto parte del Battaglione Gemona ci hanno inviato la somma di lire 2.502.699 (che abbiamo convertito in titoli, come risulta precisato nella relazione finanziaria). La Segreteria nazionale ci ha assicurato il suo interessamento allorché avrà assolto ai suoi compiti verso la popolazione friulana. La sistemazione di una sede nel centro storico di Gemona non è un problema di facile soluzione o realizzabile in tempi brevi; ma oltre agli impegni assunti moralmente con questi nostri Fradis del Gemona è nostra ferma volontà risolvere il problema. Stiamo esaminando la opportunità di dare inizio ad una apposita sottoscrizione servendoci del giornale « Alpin jo Mame! ».

Sempre avanti, dunque, fiduciosi e sereni. « Volinsi ben! ».

Gemona li 19 marzo 1978.

IL PRESIDENTE
Antonio Palese

IN FAMIGLIA

commiato

Ci hanno lasciati:

Vittorio Rizzi (Ospedaletto); Giovanni Blasotti, Dante Cargnelutti (Campolessi); Antonio Collini, Fantoni Achille (Gemona Centro); Giocondo Colomba (Bordano); Cesare Piazza (Interneppo); Bressan Remo, Avvenire Gressani (Venzone); Danilo Nassivera (Alesso).



ACHILLE FANTONI

Iscritto alla nostra Sezione dal 1922. Alpino dell'8°, Btg. « Gemona ». Valoroso combattente. 2 Croci di Guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto, artista ed educatore.



GIOVANNI STEFANUTTI

Capo gruppo di Alesso dalla sua costituzione. Alpino entusiasta e stimatissimo. Deceduto a Lignano ove si trovava sfollato.

Giocondo Colomba

Capo Gruppo di Bordano dalla sua costituzione. Reduce di Grecia e Russia. Sergente Maggiore del 3° Art. Mont., Gruppo Conegliano. Grande invalido di guerra, Medaglia d'argento e Croce al V.M. Fonte di Amore per la Patria, fu fulgido esempio di cittadino, uomo integerrimo, estimato da quanti l'hanno conosciuto, stoico nella sofferenza. Lo hanno accompagnato alla sua ultima dimora il Vessillo ed i Gagliardetti della sua Sezione, dei Gruppi di Motta di Livenza, di Lignano, di Sant'Andrea di Campodarsego, la Bandiera della Sezione dei Mutilati ed invalidi e dei Combattenti e reduci di Gemona. Gli ha rivolto l'ultimo saluto il suo comandante di Russia gen. Dal Fabbro.

Angelo Tomasino, combattente sui fronti Greco-Albanese e Russo (Monteaperta di Taipana); Pietro Bassi, Cav. di Vitt. Veneto, classe 1894, forte e schietto Alpino del Btg. « Val Natisone » (Montegnacco); Lodovico Ferro, classe 1911, fedele Alpino del Btg. « Val Leogra », combattente sul fronte Balcanico, insignito di 3 Croci di Guerra, entusiasta socio fondatore del giovane Gruppo (Nespoledo); Francesco Bressani, classe 1913, Serg. magg. del Btg. « Tolmezzo » nella guerra d'Africa; Luigi Cramaro, classe 1921, Alpino dell'8° nelle campagne di guerra 1940-45 dove si meritò una Croce al V.M.; Carlo Fontanone; Massimo Torcutti, classe 1915, caporale del Btg. « Cividale » (Nimis); signora Emma, Mamma esemplare del socio Tiberio e nonna dei soci Daniele, Giorgio e Igino; la cara Mamma del socio Giovanni Piovesan (Orgnano); Alberto Londero, Giuseppe Marchetti, Giobatta Trombetta e Giovanni Venchiarutti (Osoppo); Luigi Grassi, classe 1914, Geniere alpino sul Fronte Greco Albanese; Ermenegildo Levan, classe 1907, del Btg. « Cividale », fedele socio dal 1931 (Pavia di Udine); Pietro Gori, classe 1907, professore, Sergente del 3° Art. Mont. sul Fronte Russo, dove si meritò una Croce di Guerra al V.M., esemplare e bella figura di montagnino e di educatore (Pozzuolo); signor Cirillo, padre del socio Aldo Zuliani; signor Guglielmo, padre del socio Roberto Biasizzo e fratello del socio Orlando (Racchiuso); Marino Dorigo, classe 1910, combattente sui fronti Greco-Albanese, occidentale e balcanico nelle file del Btg. «Tolmezzo» (Tavagnacco); Egidio Iacuzzo, classe 1925, Alpino del Btg. « Tolmezzo » (Tricesimo); Aldo Tosoni (Val Resia); Cav. di Vitt. Veneto Arcillo Ferrazzutti, classe 1894, sergente dell'8° Alpini; Cav. di Vitt. Veneto Adelino Del Do, classe 1894, dell'8° Alpini, valoroso combattente, si meritò un encomio solenne ed una Croce al V.M.; Cav. di Vitt. Veneto Carlo Peresani, classe 1892, dell'8° Alpini, decorato di una Medaglia di Bronzo; Bruno Doret, classe 1930, dell'8° Alpini; Nicolò Zilli, classe 1932, militò nelle file dell'11° Rgt. Arresto (Rive D'Arcano); Andrea Kuk, classe 1910, caporale del 3° Art. Mont. (Cave del Predil); Cesare Bettiol, classe 1908, Alpino del 9°; Giuseppe Fresco, classe 1922, reduce del Fronte Russo e Grande invalido, iscritto al Gruppo dal 1947; Sergio Tomadini, figlio del socio Francesco (Codroipo); Lino Zompicchiatti, padre del Consigliere Loris (Lauzacco); la Mamma del socio Luigi Balutto, Consigliere del Gruppo (Manzano); Vittorio Palmino, classe 1950, Bocia del Btg. « Val Fella » (Mereto di Tomba); Cav. di Vitt. Veneto Riccardo Biancolino, classe 1893, Caporale magg. Btg. « Gemona »; Enrico Del Mul, classe 1910, combattente della Guerra 1940-45 nel Btg. « Tolmezzo »; Pietro Not, classe 1910, Alpino del « Cividale »; Alceo Romano, classe 1908, Reduce del Fronte Balcanico nel Btg. « Cividale » (Moggio Udinese); Cav. di Vitt. Veneto Angelo Felice, classe 1889, Serg. magg. del Btg. « Val Natisone », due Medaglie di Bronzo al V.M.; Valeriano Forte, classe 1908, Alpino del Btg. « Gemona »; Vittorio Papinutto, classe 1908, Caporal magg. del Btg. « Gemona », combattente sul Fronte Occ. e prigioniero di Guerra; Gerardo Piemonte, classe 1905, Alpino del Btg. «Gemona», iscritto all'ANA dal 1927; la moglie del socio Virgilio Menis (Buia).



Quirico Cittaro, classe 1913, settore di Madrisio, invalido di Guerra, Reduce del Gruppo Udine dal Fronte A.O., Medaglia di Bronzo al Valor Militare sul campo, Gruppo di Fagagna.



Galdino Dreossi, classe 1912, settore di Madrisio, valoroso combattente e invalido di Guerra, socio fondatore del Gruppo di Fagagna e Consigliere dalla costituzione in poi, reduce del Btg. « Val Natisone » dal Fronte Greco-Albanese, Croce al merito di Guerra.



Papà Cantore ha chiamato a se Giobatta Ovan, classe 1908, entusiasta e fedele Alpino del Btg. « Cividale », combattente sul Fronte Occ. e prigioniero in Francia e Germania, invalido di Guerra, iscritto all'ANA dal 1929, fondatore nel 1948 del Gruppo di Orgnano, Capogruppo per 22 anni. Soci ed amici lo ricordano quale uomo esemplare. Tite! ti ricorderemo sempre per la tua semplicità e per la tua bontà.

Mandi!, Veci valorosi e Bocia generosi, il vostro spirito ha raggiunto lassù, oltre le pareti insidiose, il trono riservato agli Alpini di Cantore. Cristianamente siamo vicini a vostri cari.

Un particolare ricordo alla Mamma del nostro Presidente Masarotti ed alla Mamma del Consigliere sezionale Federico Buliani e del col. Cesare. Cari Fradis, vi siamo vicini con tutto il nostro cuore di Amici e di Alpini.

scarponcini e stelle alpine

Sono arrivati:

Luca di Pierino Antonutti; Andrea di Pierino Pividori (Lauzacco); Lorenzo di Giancarlo Novello (Nespoledo); Rinaldo di Roberto Morelli (Udine-est); Raffaele, del Consigliere Igino Pavan; Valentino di Bruno Tavano (Orgnano).

Il Gruppo di Venzone annuncia la nascita di Giuliana di Livio Treppo.

In barba al cervellone elettronico romano, i nostri Soci si sono assicurati una balda discendenza alpina.

onorificenze

Congratulazioni!

I Consiglieri sezionali: Giuesppe Buiatti e Romano Foraboschi (anche segretario) sono stati nominati Cavalieri Ufficiali Omri.

I Soci Geza Dionisio Lendvai e Marco Comello sono stati nominati Cavalieri Omri.

Complimenti al Socio Antonio Bellina di Portis di Venzone nominato Cavaliere Omri.

Genieri alpini a Modena

Per solennizzare la rinascita dei battaglioni alpini Genio e Trasmissioni, nel corso della 51ª Adunata Nazionale di Modena avrà luogo il « 1° Raduno dei Genieri Alpini ».

Il programma sarà il seguente:
— sabato 13 maggio ore 18-19: incontro dei Genieri alpini di tutti i tempi convenuti a Modena nella palestra dell'Accademia Militare a Palazzo Ducale, per un saluto e una bicchierata;
— domenica 14 maggio: partecipazione alla sfilata con le bandiere del 4° Btg. Trasmissioni alp. « Gardena », che sfileranno scortate da una compagnia d'onore, nel blocco « Alpini in servizio ». Queste due Bandiere sono decorate con le Medaglie al V.M. conferite ai Battaglioni misti genio delle Divisioni alpine « Julia » e « Tridentina » in Russia, guadagnate quindi dai Veci e dalle Penne Mozze di quei Reparti, che si vogliono in questo giorno onorare; di tutti i Genieri e Trasmettitori alpini nelle rispettive Sezioni o Gruppi (se possibile uniti tra loro per evidenziare le « mostrine »).

E' rinnovato il caldo invito a tutti coloro che, dal 1935 ad oggi, hanno prestato servizio nelle unità del Genio alpino a partecipare in massa.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

«Omaggio alla Julia»

Domenica 4 giugno 1978 - Adunata a Udine

Le Sezioni di Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Tolmezzo, Trieste, Udine, con i loro Gruppi, invitano la cittadinanza a partecipare alla cerimonia per la consegna delle 11 medaglie d'argento e di bronzo alle Bandiere dei Reparti della Brigata Alpina « Julia », già decorata di medaglia d'oro al Merito Civile per l'intervento immediato e continuo nelle zone terremotate del Friuli ed a quella delle medaglie d'oro al Merito Civile ai loro Vessilli.

Al termine, Bocia e Veci sfileranno per le vie del centro.

Si invitano i cittadini ad esporre la Bandiera nazionale, a testimonianza della profonda Fraternità che lega gli Alpini alla gente friulana.

PROGRAMMA

Ore 8.30 ammassamento in piazza I Maggio
» 9.— Messa al campo
» 9.45 decorazione delle Bandiere dei Reparti della « Julia »
» 10.45 decorazione dei Vessilli sezionali
» 11.— sfilata.

FRADIS ALPINS
DUC A UDIN!

« ALPIN JO MAME »
ANNO XI - N. 1 - MAGGIO 1978
ABBONAMENTO SOSTENITORE LIRE 6000
Direzione redazione amministrazione
UDINE - Via S. Agostino, 8/a - Tel. 23456
Sped. abb. post. Gruppo IV

GIANNI PASSALENTI
direttore responsabile

impostazione impaginazione studio gipas

autorizzazione tribunale udine
n. 229 - 18-10-1968
arti grafiche friulane - udine

L. 500